

# SPUNTI PER LA FRASEODIDATTICA DELL'ITALIANO L2/LS IN BASE AL RITROVAMENTO DI “FRASEOLOGIE” STORICHE ITALIANE

Erica Autelli<sup>1</sup>

## 1. STATUS QUO DELLA FRASEODIDATTICA COME DISCIPLINA

Il termine “Phraseodidaktik”, da cui deriva anche il termine italiano “fraseodidattica”, fu coniato da Kühn (1987) più di una trentina di anni fa ed ebbe sin da subito molto successo, che andò in crescendo col passare degli anni, in particolare negli studi di Germanistica (cfr. ad es. Lüger, 1997; Ettinger, 1998, 2019; Lorenz-Bourjot, Lüger, 2001; Jesenšek, 2006; Hallensdóttir, Winzer-Kiontke, Laskowski, 2011; Mückel, in prep.). Nell’Italianistica il termine, che designa una disciplina che ha come obiettivo l’insegnamento di fraseologismi (in senso lato, cfr. Burger, <sup>5</sup>2015; Valenčič Arh, 2014: 377), non è ancora molto diffuso come in altre lingue e ha iniziato a essere in uso solamente nel XXI secolo<sup>2</sup> (cfr. ad es. Imperiale, Schafroth, 2016; Autelli *et al.*, 2017; Kubeková, 2018; Cotta Ramusino, Mollica, 2019; Khanh Van, 2019; Zanasi *et al.*, 2019; Autelli, 2020; Schmiderer *et al.*, 2021; Konecny *et al.*, in stampa), concorrendo con le designazioni “didattica della fraseologia” e “didattica dei fraseologismi”. Il suo sviluppo è legato anche agli studi sulla “fraseologia”, che ne rappresentano la base (cfr. ad es. Bally, 1909; Fleischer, 1982; <sup>2</sup>1997; Földes, Wirrer, 2004; Burger, Dobrovol’skij, Norrick, 2007; Meunier, Granger, 2008; Hallsteinsdóttir, Farø, 2010; Jazbec, Enčeva, 2012; Valenčič Arh, 2014: 377; Mollica, 2015: 13; Mena Martínez, Strohschen, 2020). Come si vedrà successivamente nel capitolo 2, si tratta di una disciplina che ha posto le sue basi già molti secoli fa: per l’italiano si ritrovano infatti delle cosiddette “fraseologie”<sup>3</sup> create essenzialmente a scopo didattico già a partire dal XVII secolo<sup>2</sup>. Si tratta di una scoperta notevole che potrà fornire dei nuovi spunti ed eventualmente dei nuovi modelli per l’apprendimento e per l’insegnamento.

Per ciò che concerne i libri di testo dei corsi di italiano L2/LS dei giorni d’oggi, fino a pochi anni fa, essi non ponevano particolare attenzione all’inclusione delle unità fraseologiche nelle unità didattiche, mentre negli ultimi anni si è iniziato a integrare sempre più consapevolmente più fraseologismi (cfr. ad es. Autelli *et al.*, 2017: 453-454), anche se

<sup>1</sup> Universität Innsbruck, Institut für Romanistik und Institut für Translationswissenschaft. Si ringrazia l’*Austrian Science Fund* (FWF) per aver finanziato le presenti ricerche tramite i progetti scientifici *GEPHRAS* [P31321] e *GEPHRAS2* [P33303-G], diretti dall’autrice.

<sup>2</sup> E dunque molto prima degli esercizi di Bally (1951 [1909]). In realtà, nel XVI secolo si ritrovano già delle raccolte di *phrasi toscane* di Montemerlo, 1566; in inglese già nel XV secolo si ritrova un rimando a «to gidere wordis» di Pecoock (1449), in alcune lingue come il francese si ritrovano diversi frasari a partire dal XVI secolo come quello di de Vivre (1569), dove le «phrases» corrispondono a delle frasi modello, che includono a loro volta proverbi, espressioni idiomatiche e diverse citazioni, similmente a Meurier (1568) e Ménudier (1674); sebbene in Italia nel Sedicesimo secolo si avessero già diverse raccolte fraseologiche, esse non erano intitolate “frasari”. Tra i primi di essi si ritrova quello di Malatesta Garuffi (1720).

<sup>3</sup> Vengono qui definite “fraseologie” le opere ritrovate tra il XVII e il XX secolo che contenevano la parola “fras(e)ologia” nel titolo o sottotitolo.

non sempre in modo sistematico, a cui si aggiunge il problema dell'assegnazione ai livelli del *QCER* (Consiglio d'Europa 2002), tema su cui gli studiosi non hanno ancora trovato un consenso generale (cfr. Kacjan, 2012: 73; Konecny, Hallsteinsdóttir, Kacjan 2013: 163; Chrissou, 2019). Sebbene vi siano ancora dei "fraseobi" (Ettinger, 2008) che ancora non considerano i fraseologismi rilevanti per l'insegnamento (cfr. Kralj, Kajan, 2011) vs. numerosi autori che scrivono a favore del loro integramento nella didattica (come ad es. Olímpio de Oliveira Silva, 2007: 62), si pone sempre più attenzione non solo a includerli nei manuali, ma anche nei dizionari e in generale, nel piano delle lezioni (cfr. Ettinger, 2001; Häcki Buhofer, 2007; Kühn, 2007; López Vaquez, 2010; Rentel, 2011; Hepp, 2012; Nied Curcio, 2012; Konecny, Hallsteinsdóttir, Kacjan, 2013; Roche, 2013; Giacoma, 2016). Ettinger (2008) definisce "fraseofili" coloro che sono dell'opinione che i fraseologismi servano a imparare bene una lingua (cfr. González Rey, 2011: 231-233).

È risaputo che chi padroneggia bene una lingua è anche in grado di comprendere e utilizzare i fraseologismi (in senso lato) di una data comunità linguistica (cfr. Richart Maset, 2009: 108), il che è essenziale per entrare a farne parte (Aguado, 2002: 43), riuscendo a prevedere numerose co-occorrenze di parole (cfr. Steinbügl, 2005: 3; Siller-Runggaldier, 2008: 591). Gli apprendenti alle prime armi sono di fronte a diverse "trappole" che gli possono tendere le altre lingue che conosce (cfr. Chrissou, 2018), in particolare la madrelingua, che è importante per riconoscere i fraseologismi, ma allo stesso tempo può portare a interferenze. Si parla anche di transfer "negativo" e "positivo" (Schneider, 1978), per questo a volte viene designato come un fenomeno "neutro" (Häusermann, Buhofer, 1982: 274). In testi scritti da apprendenti di italiano L2/LS, si ritrovano spesso errori nell'impiego dei fraseologismi, in falsi amici e in traduzioni letterali, ma anche errori legati alla grammatica e in particolare all'uso delle preposizioni, degli articoli, dei pronomi ed eventuali accordi (cfr. ad es. Konecny *et al.*, 2019; Autelli, 2020: 88-91; Zanasi *et al.*, 2020 e in stampa).

Sembra che, per aiutare gli apprendenti a imparare i fraseologismi (che vengono spesso ritenuti motivanti dagli studenti, cfr. Iñesta Mena, 2011: 174), l'approccio comunicativo e quello contrastivo siano piuttosto efficaci. Il primo perché i fraseologismi sono anche parte integrante di contesti comunicativi (cfr. Zanasi *et al.*, in stampa). La didattica del *task* è un buon mezzo per metterlo in pratica, venendo incontro alle esigenze degli apprendenti e offrendo compiti legati a determinate situazioni e obiettivi, che includono materiale pratico e autentico (cfr. Schmiderer *et al.*, 2021; in stampa), di cui si sente sempre più il bisogno (cfr. Burger, Buhofer, Sialm, 1982: 309). Il secondo perché consente di sensibilizzare gli apprendenti sull'uso della propria madrelingua, riuscendo a riconoscere unità fraseologiche grazie a essa (cfr. Hessky, 1997: 142; Jesenšek, 2007: 22) e di individuare le divergenze tra la loro L1 e la L2/LS. Normalmente nella lingua straniera si padroneggia un numero inferiore di fraseologismi che nella prima lingua. Essi si possono imparare a qualsiasi età, seppur in tenera età sia più facile acquisire una lingua e molta fraseologia venga assorbita anche fra i 18 e i 21 anni (cfr. Mogorrón Huerta, 2011: 97).

Tra i metodi più privilegiati negli ultimi anni nella didattica dei fraseologismi, eventualmente inclusi nei dizionari, vi è anche quello della visualizzazione (cfr. ad es. Pamies, Luque Nadal e Pazos Breña, 2011; Konecny, Autelli, 2012, 2013; Autelli, Konecny, 2015; Giacoma, 2015, 2019a, 2019b), per comprendere come è motivato un dato fraseologismo e consentire di memorizzarlo con più facilità (cfr. ad es. Ellis, 1997: 137).

Creare diversi tipi di esercizi stimola sia la motivazione (cfr. ad es. Valenčič Arh, 2014: 374) sia le diverse intelligenze degli apprendenti (cfr. Konecny, Hallsteinsdóttir, Kacjan, 2013: 166). Esistono diversi tipi di esercizi per imparare la fraseologia: già in *EPHRAS* venivano proposti sia degli esercizi di riconoscimento dei fraseologismi (per identificarli

e per comprenderli, cfr. Anisimova, 2002: 245), sia di ripetizione, per consolidare ciò che si è appreso nella memoria a lungo termine (cfr. Hessky, Ettinger, 1997: XXXVI) e di utilizzo (cfr. Kühn, 1992: 178; Lüger, 1997: 102; Anisimova, 2002: 250; Autelli, 2020, 2019). Heringer (2011: 147, ss.) sottolinea che per le espressioni idiomatiche sia essenziale riconoscerne la struttura e riuscire a trovare dei sinonimi o almeno a parafrasarle; Rentel (2011) propone degli esercizi fraseologici contrastivi collegati a testi pubblicitari, altri tendono a insegnarli tramite elementi culturali (cfr. Xatara, 2011: 135) e canzoni (cfr. Wotjak, 2007: 282). Ehrhardt (2014: 11, 14) propone degli esercizi sulle formule di routine e sugli oroscopi, Masla (2020) illustra diversi altri esercizi, legati ad es. anche all'uso dei social media. Si vedano altre proposte di esercizi fraseologici ad es. negli *Exercicios de Phraseologia* di Bénoliel (1898), in Bally (<sup>2</sup>1951), in Ruiz Gurillo (2014) e in Schmiderer *et al.* (2021).

Anche per le collocazioni si stanno pubblicando sempre più eserciziari, tra cui si ricordano, per il tedesco, i rinomati esercizi legati a un dizionario di collocazioni (cfr. Häcki Buhofer *et al.* 2014) e gli esercizi pubblicati da Ďurčo e Vajičková (2019, vol. I). Per la fraseodidattica incentrata sui dizionari si rimanda anche a Solano Rodríguez (2007), Nied Curcio (2012, in stampa), Autelli, Konecny (2015), Mura (2015), Imperiale, Schafroth (2016), González Rey (2017) e ad Autelli (in prep.). La fraseodidattica può essere svolta tramite diversi tipi di dizionari, come quelli bilingui generali (ad es. Giacoma, Kolb, <sup>4</sup>2019 per la coppia italiano-tedesco), che gli apprendenti dovrebbero consultare con un occhio critico (cfr. Ehrhardt, 2014: 17), o d'impronta fraseologica (ad es. Konecny, Autelli, in prep.) o valenziali (cfr. ad es. Bianco, 1996; Heinrich, Soffritti, 2005). Alcuni autori hanno anche sviluppato metodi che includono l'uso di glossari, come González Rey (2007, 2010). Dato il tempo limitato delle lezioni, si dovrebbe cercare di rendere gli apprendenti autonomi il prima possibile.

Vi sono già stati dei tentativi di assegnazione dei fraseologismi ai singoli livelli del *QCER*, come ad esempio nell'*English Vocabulary Profile* (2015), che parte tuttavia da un approccio descrittivo piuttosto che prescrittivo. Per alcune lingue come l'inglese e il tedesco esistono già molti materiali fraseodidattici moderni da poter utilizzare in classe. Tra le pubblicazioni degli ultimi anni dedicate alla fraseodidattica italiana, si rimanda anche a Motta (2017), che propone il doppiaggio televisivo come strumento per l'insegnamento, a Lisciandro (2018), che nella sua tesi di dottorato raccoglie anche esercizi provati in diverse università a seconda dei desideri degli insegnanti, e alle recenti pubblicazioni di Casadei e Basile (2019), Imperiale, Schafroth (2019), Schmiderer *et al.* (2020) e di alcuni contributi da ritrovare in Konecny *et al.* (in stampa). Pur essendo stati pubblicati numerosi saggi sulla didattica dei fraseologismi, per la fraseodidattica dell'italiano c'è tuttavia ancora molto da fare; per questo motivo, è di particolare interesse analizzare come i nostri antenati cercassero di imparare e insegnare i diversi fraseologismi in classe. Per motivi di spazio ci si limita a illustrare alcune delle opere più rappresentative. Per ulteriori informazioni anche su fraseologie in altre lingue si rimanda ad Autelli (in stampa e in prep.).

## 2. PANORAMICA DELLE "FRASEOLOGIE" ITALIANE RITROVATE TRA IL XVII E IL XX SEC. E RIFLESSIONI SULLA LORO POSSIBILE INCLUSIONE NELL'INSEGNAMENTO DI OGGI

Nel presente capitolo segue una rassegna di alcune opere che contengono il termine italiano "fras(e)ologia" nel titolo o sottotitolo delle opere risalenti al XVII-XX sec. Si tratta di opere molto diverse l'una dall'altra, che raccolgono in gran parte fraseologismi (in senso lato) come definiti nella linguistica moderna. Il termine "fraseologia" si rifaceva al greco

phrásis (φράσις), che indicava ‘il modo di esprimersi o di parlare’, cfr. Harper 2001-2020) e poteva indicare sia opere dedicate alla comprensione di testi letterari sia opere di consultazione per poter esprimersi meglio e in modo più elegante, a livello scritto od orale. Seguono diversi tipi di “fraseologie”<sup>4</sup>, la maggior parte dedicate esplicitamente a giovani apprendenti o a viaggiatori.

## 2.1. I “manuali” di fraseologia

Mentre al giorno d’oggi con “manuale di fraseologia” ci si immagina probabilmente una raccolta di studi fraseologici (per l’italiano cfr. Schafroth, Imperiale e Autelli, in prep.), nel XX secolo questo termine è stato impiegato nell’editoria italiana anche per designare un’opera utile per chi viaggia o per chi vuole imparare una lingua: così, esiste un *Blitz: manuale di fraseologia* (Valentini, 1993), molto maneggevole, che include fraseologismi comunicativi utili per chi va all’estero e vuole richiedere informazioni, come «Qual è il garage più vicino?», «Dove posso noleggiare un’auto?», «Qual è la tariffa oraria?» (Valentini, 1993: 8, si veda la Figura 1):

Figura 1. Un esempio tratto da *Blitz: manuale di fraseologia* (Valentini, 1993: 8)

<b>IN VIAGGIO</b>	
<b>IN AUTO</b>	
<p>Ⓒ By Car</p> <p>Ⓕ En voiture</p> <p>Ⓓ Im Auto</p> <p>Ⓔ En coche</p>	<p>Ⓒ This is an attended (unattended) parking lot. How much do you charge for an hour?</p> <p>Ⓕ C'est un parking (non) gardé. Quel est le tarif horaire?</p> <p>Ⓓ Dies ist ein bewachter (unbewachter) Parkplatz. Wie hoch ist die Parkgebühr pro Stunde?</p> <p>Ⓔ Es un aparcamiento vigilado (sin vigilar). ¿Cuál es la tarifa por hora?</p>
<p><b>Qual è il garage più vicino?</b> <b>Posso lasciare l’auto per ... giorni?</b></p>	
<p>Ⓒ Which is the nearest garage? May I leave my car here for ... days?</p> <p>Ⓕ Où se trouve le garage le plus près d’ici? Je peux laisser ma voiture pour ... jours?</p> <p>Ⓓ Wo befindet sich die nächstliegende Garage? Kann ich das Auto für ... Tage unterstellen?</p> <p>Ⓔ ¿Dónde hay un garaje cerca? ¿Podría dejar el coche aquí ... días?</p>	<p><b>Dove posso noleggiare un’auto?</b> <b>Mi serve un’auto per ... giorni.</b> <b>Quanto costa il noleggio per un giorno?</b></p> <p>Ⓒ Where can I hire a car? I need a car for ... days. How much do you charge for one day?</p> <p>Ⓕ Où est-ce que je peux louer une voiture? J’aurai besoin d’une voiture pour ... jours. Combien coûte la location pour un seul jour?</p> <p>Ⓓ Wo kann ich ein Auto mieten? Ich brauche ein Auto für ... Tage. Wieviel kostet ein Auto am Tag?</p>
<p><b>Questo è un parcheggio (non) custodito.</b> <b>Qual è la tariffa oraria?</b></p>	
8	

<sup>4</sup> Le opere analizzate sono state in gran parte scoperte durante dei soggiorni di ricerca a Genova e a Firenze e vengono qui riportate in bianco e nero. Si rimanda ad Autelli (in stampa e in prep.) per un’analisi più approfondita del termine *fraseologia*.

L'opera è suddivisa in ambiti tematici (i tre esempi appena menzionati appartengono alla categoria «in auto») e contiene fraseologismi comunicativi in italiano tradotti in inglese, francese, tedesco e spagnolo. Anche se la lingua di partenza è l'italiano, l'opera può comunque essere utile per la didattica dell'italiano L2/LS in quanto si potrebbe, in teoria, anche partire dalle traduzioni e risalire al fraseologismo autentico italiano. Tuttavia, questo processo richiede diverse competenze, per cui sarebbe più semplice se l'insegnante estraesse una lista di fraseologismi, da fare poi tradurre in italiano. Benché le frasi non siano sempre particolarmente complesse e quindi in parte adatte anche a livelli di competenza più bassi, domande che riguardano l'impiego dell'automobile saranno più indicate per gli apprendenti che avranno raggiunto l'età per poter disporre di una patente guida: questo tipo di materiale è concepito per adulti che sono in grado di muoversi autonomamente all'estero, per cui se ne sconsiglia l'utilizzo in classi di adolescenti, se non forse nelle classi di maturità. Il materiale potrebbe essere appreso e riutilizzato oralmente in classe attraverso brevi drammatizzazioni ed esercizi di *role playing*, oppure si potrebbero proporre anche delle attività di traduzione o mettere a disposizione il manuale a uso individuale. Per la ripetizione, si potrebbero creare ad esempio dei quiz a risposta multipla partendo dai fraseologismi ritrovati nel manuale.

Milesi e Gotti (1980) propongono un *manuale di nomenclatura, fraseologia e conversazioni per l'uso della lingua viva per chi viaggia e per chi studia*, inteso specialmente per esercizi orali italiano-inglesi (cfr. il capitolo 2.2.3. per informazioni su esercizi di conversazione). Esiste anche un cosiddetto *manuale di fraseologia* dedicato però alla fraseologia latina (Cortese, 1895) e che corrisponde, grosso modo, a una sorta di "fraseologia" letteraria (si veda a questo proposito il capitolo 2.2.1.), che raccoglie fraseologismi tratti da autori famosi con la traduzione a fianco, inserendoli in categorie tematiche, come nell'esempio:

Figura 2. *Un esempio tratto dal Manuale di fraseologia latina (Cortese, 1895: 141)*

### 9. Servitù - Libertà.

servitus, malorum omnium postremum, <i>Cic.</i>	la servitù, l'ultimo di tutti i mali
servitute premi, <i>Cic.</i>	languire nella servitù
servitute oppressam civitatem tenere, <i>Cic.</i>	esercitare la tirannide sopra una città
servitutum servire, <i>Cic.</i>	essere schiavo
aliquem in servitutum redigere, <i>Plaut.</i>	ridurre alcuno in schiavitù
servitutum exuere, <i>Liv.</i>	farsi libero
ut se ipsi ad servitutum iuris adstringerent, <i>Quint.</i>	che si obbligassero all'obbedienza delle leggi
servile iugum a cervicibus deicere, <i>Cic.</i>	scuotere il giogo della servitù
aliquem in libertatem vindicare, <i>Cic.</i>	liberare alcuno dalla servitù

Anche Meissner (1889) aveva già scritto una *Fraseologia latina*, a uso delle scuole secondarie, molto conosciuta dai contemporanei, che conteneva anch'essa fraseologismi raggruppati secondo categorie tematiche (ad es. *Stato del corpo e le sue facoltà*, con sottotemi come *Sensi – Sensazioni – Forze*), catalogati in latino e in italiano, includendo numerose collocazioni del tipo "aliquid sensus suaviter afficit [=] qualche cosa produce una gradevole sensazione", non associate tuttavia a determinati autori. La parte italiana potrebbe essere eventualmente analizzata a livelli avanzati, con studenti che già conoscono bene il latino: tuttavia, bisognerà considerare che si tratta di un italiano antico

e quindi andrebbero discussi anche degli equivalenti attuali; si consiglia dunque all'insegnante di trarne semplicemente spunto per creare nuovi materiali adattati per i propri studenti che apprendono il latino come materia di studio.

## 2.2. Raccolte fraseologiche

### 2.2.1. Repertori o dizionari fraseologici

La fraseografia italiana trova le sue origini nelle varie "fraseologie" o dizionari fraseologici italiano-tedesco o tedesco-italiano di Kramer (detto anche Cramero; cfr. Kramer ad es. 1676a, 1676b, 1678, 1700, 1724). In particolare, i dizionari in questione elencano fraseologismi di diverso tipo in ordine strutturato e alcune edizioni, come quella del 1700, includono anche delle regole grammaticali<sup>5</sup>. Si consiglia di utilizzare i diversi dizionari essenzialmente per comprendere un testo italiano (in questo caso si farà ricorso specialmente alla direzione italiano-tedesco) e per analizzare, a livello avanzato, sia la polisemia, sia eventuali varianti o come è cambiato l'italiano nel corso dei secoli o per fare un breve *excursus* su un determinato fraseologismo, ponendo l'accento sul cambiamento di significato. Si veda l'esempio seguente:

Figura 3. Un esempio tratto da *Das neue Dictionarium oder Wort=Buch in Teutsch=Italienischer Sprach* (Kramer, 1678: 179)

**Aushauen/auspeitschen/ Frustra-**  
**re, Scopare.**  
**† einen öffentlich aushauen/ frustar'**  
**scopar' uno pubblicamente.**  
**Aushauen/ausarbeiten/Scalpire,**  
**Scalpellinare, Intagliare, Lavo-**  
**rare, far lavori d' intaglio.**

Nell'esempio mostrato non vi è infatti nulla di "osceno" nello «scopar' uno pubblicamente», e andrebbe spiegato che l'espressione si riferisce a un atto brutale di violenza fatto per punire qualcuno, per mezzo di una scopa o eventualmente con una frusta (in questo caso si "frustava qualcuno").

I dizionari possono essere utilizzati in diversi tipi di classi, selezionando delle parti, o per uso personale, a seconda delle proprie esigenze. Viene in ogni caso consigliato un pubblico adulto, di livello C1 e curioso di saperne di più sui fraseologismi antichi. Si potrebbe anche prendere in analisi il dizionario per mostrare come poter creare dei glossari in modo sistematico o cercare di trovare gli equivalenti moderni.

Nel XVIII secolo si ritrova una *Fraseologia biblica ovvero dizionario latino italiano della Sacra Bibbia volgata* (Galliccioli, 1773), si veda la Figura 4, che rappresenta l'entrata del lemma PECUNIA:

<sup>5</sup> Kramer ha creato delle opere talmente importanti (in diverse lingue) che è stata creata un'associazione in suo onore (*Matthias-Kramer-Gesellschaft zur Erforschung der Geschichte des Fremdsprachenerwerbs und der Mehrsprachigkeit*) per investigare la storia dell'apprendimento delle lingue straniere (cfr. Häberlein, 2020).



Figura 4. Un esempio tratto dalla Fraseologia biblica (Gallicciolli, 1773: 410)

**PECUNIA.** *Tecunia, moneta, argento, danaro, soldo, ricchezze, danizio, contanti, valuta, valente, prezzo, quattrini, denaro, cosa comperata a soldo, bezzi. Appendere pecuniam. Pagare. Anticamente si pesavano i metalli per pagare. Accepta pecunia dare. Vender per contanti, per prezzo da pagarsi. Centesima pecuniar. L'uno per cento in contanti dovuto a' governatori delle provincie. Pecuniar obediunt omnia. L'argento fa tutto, coi bezzi bassi di tutto. In pecunia divinabant. Vaticinavano per bezzi. Pecunia tua tecum sit in perditionem. Fa in mal'ora co' tuoi quattrini.*

Il dizionario, diviso in due colonne, propone dei (quasi-) sinonimi del lemma, utili non solo per capire il termine, ma anche per rendere vario un testo ed evitare le ripetizioni, anche nelle traduzioni. Sono inclusi dei fraseologismi seguiti dal loro significato ed eventuali spiegazioni, come in «Appendere pecuniam. *Pagare.* Anticamente si pesavano i metalli per pagare». Vengono documentati diversi tipi di fraseologismi, tra cui espressioni idiomatiche, collocazioni, proverbi e a fraseologismi comunicativi. Questo tipo di opera consente di comprendere fraseologismi latini in parte molto difficili e potrebbe essere utile in classi di traduzione a livelli molto alti. Tuttavia, l'opera funge essenzialmente come opera d'ispirazione: l'insegnante potrebbe creare un'unità didattica basata su fraseologismi inerenti un certo tema e/o si potrebbe cercare di creare dei glossari simili partendo dalla lingua madre degli apprendenti, da sviluppare anche insieme a loro. Infine si potrebbe cercare di trovare diversi equivalenti in italiano, includendo diverse varianti.

Oltre all'opera già brevemente menzionata in precedenza di Malatesta Garuffi (1720), a partire dal XIX secolo vengono pubblicati numerosi "frasari" in italiano (a confronto con altre lingue come il tedesco in De Mordax, 1860, il latino in Capra, 1874, il francese in un'opera di un certo A. F. del 1890). In quegli anni, Percolla pubblica anche una *Piccola fraseologia italiana* (1870) e una *Piccola fraseologia italiana, ovvero scelta di frasi eleganti italiane ad uso della gioventù studiosa, con un elenco di voci e modi erronei da evitarsi nelle scritture italiane* (1889). Si veda la voce "guardia" nell'ultima opera menzionata:

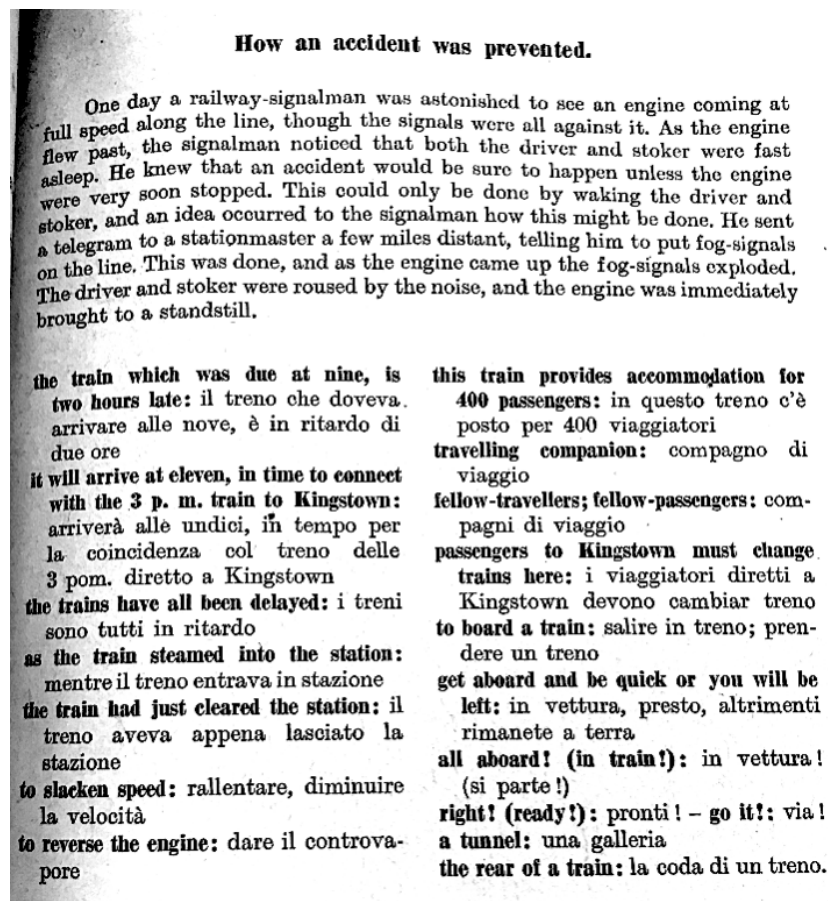
Figura 5. Esempio tratto da *Piccola fraseologia italiana* (Percolla, 1889: 210)

**Guardia**—*Acere a guardia, Guardare, Custodire—Dare a guardia, In guardia, In custodia—Prender guardia, Pigliarsi cura, Pensiero, Aver cautela—Tener guardia di checchessia, Farno conto (modo che sa di francese)—Mettersi in guardia, Prepararsi alla difesa—Prov. Buona guardia schiva ria ventura—Sicil. Stari in guardia, Stare in difesa—Mintirisi a guardia, Stare in un luogo eminente, dove si fa la guardia per iscoprire chi venga—Essiri misu a corpu di guardia, Essere custodito, sorvegliato per parte della giustizia—Guardia di la spata, Elsa, guardia—Fari la guardia, Far la guardia, custodire vigilare, sorvegliare—Guardia, Termine della scherma, è propriamente la positura, o l'atto della difesa.*

Come si nota dall'esempio, l'opera è molto utile perché include diversi tipi di fraseologismi (indicati in corsivo e preceduti da un segno che sembra un "=" lungo), in particolare collocazioni, espressioni idiomatiche e proverbi (indicati da «Prov.») affiancati dal significato. Seguono inoltre dei fraseologismi siciliani. Questo tipo di opera è utile per apprendenti che hanno già raggiunto un livello alto di italiano, idealmente C1. La *Piccola fraseologia* può servire per composizioni scritte e per approfondire il proprio sapere su ulteriori aspetti linguistici presenti in Italia, ossia in Sicilia. Nel XIX secolo (secolo dell'Unificazione d'Italia) vengono in realtà pubblicate molte altre "fras(e)ologie italiane", probabilmente con lo scopo di condividere una lingua comune. Tra queste si ricordano quelle di Bartoli (1826), Lissoni (1836) e Ballezio (1898-1902 e <sup>2</sup>1898, vedi anche il cap. 2.2.2.), tutte comunque diverse l'una dall'altra. Per motivi di spazio, non si tratteranno le suddette singole opere nel dettaglio, ma si passerà direttamente all'analisi di fraseologie bilingui (che contengono anche l'italiano).

Barera (1923) pubblica una fraseologia inglese-italiana per alunni che vogliono imparare l'inglese, ma è molto utile anche per chi sa l'inglese ma non conosce ancora bene l'italiano. La sua opera *The right phrase in the right place* offre delle liste di fraseologismi suddivisi in diversi ambiti, seguite da un'antologia di letture moderne. Si veda un esempio:

Figura 6. Esempio tratto da *The right phrase in the right place* (Barera, 1923: 65)



I testi rappresentano diversi tipi di difficoltà, per cui sarà a discrezione dell'insegnante quali testi selezionare per quale livello. In particolare, si potrebbe far cercare di tradurre



l'intero testo agli apprendenti di italiano L2/LS grazie all'aiuto dei fraseologismi riportati in fondo al testo.

Una delle opere più significative, anche per la terminologia fraseologica impiegata, è sicuramente l'opera bilingue di Baroschi Soresini (1899) intitolata *Fraseologia francese-italiana*. L'opera distingue infatti tra diversi tipi di fraseologismi, partendo dalla fraseologia «familiare» (divisa in «designazioni, appelli, ecc.» e in «altre formule, locuzioni, designazioni, ecc.»), passando a quella «grammaticale», alla «nomenclatura e alla fraseologia commerciale» e a una «raccolta di proverbi» che incorpora anche una parte su «similitudini e confronti»<sup>6</sup>. Seguono sei esempi tratti da diverse sezioni:

Figura 7. Esempi tratti da *Fraseologia francese-italiana* (Baroschi Soresini, 1899)

<b>V</b>	
Vaine pâture.	Pascolo comune.
Valet de carreau (Fam.).	Uomo vile, spregevole.
Valoir mieux.	Essere preferibile.
Valoir son pesant d'or (Fam.).	Valer tant'oro quanto il peso.
Vaquer à ses affaires.	Attendere ai propri affari.
Vendre à la folle enchère.	Rimettere all'asta pubblica una data cosa che l'ultimo offerente non ha potuto pagare.
Vendre de gré à gré (Fam.).	Vendere all'amichevole.
Vendre sous cape (Fam.).	Vendere di nascosto.
Venir à résipiscence.	Confessare e voler fare onorevole ammenda.
Venir à point nommé (Fam.).	Giungere a proposito.
Vent coulis.	Vento colato.
Verser en bon chemin (Fam.).	Far naufragio in vista del porto.
Viande en compote (Fam.).	Carne troppo cotta.
Viendras-tu? C'est selon (Fam.).	Verrai? Secondo.
Vider un différend.	Definire una contesa.
Vin de copeau.	Vino del torchio.

fraseologia familiare, designazioni, appelli, ecc.  
(Baroschi Soresini, 1899: 75)

<b>M</b>	
Mât de cocagne.	Albero di cuccagna.
Médecin assermenté.	Medico giurato.
Médecin par quartier.	Medico che serve il sovrano per trimestre.
Métier à broder, etc.	Telaio da ricamo, ecc.
Mettre hors de cour (Droit).	Rinviare le parti.
Mettre une appellation au néant (Trib.).	Non dar corso ad un appello.
Mon patron — la patronne.	Il mio principale — La padrona.
Motiver les entrées et les sorties des personnages (Théâtre).	Regolare l'entrata in scena e l'uscita dei personaggi.

fraseologia familiare, altre formule, locuzioni, designazioni, ecc.  
(Baroschi Soresini, 1899: 83)

<sup>6</sup> Le traduzioni sono mie. Baroschi Soresini (1899) parla di «phraséologie familière (et tours élégants et figurés de la conversation)», «désignations – appellations, etc.», «autres formules, locutions, designations, etc.», «phraséologie grammaticale», «nomenclature et phraséologie commerciale», «recueil de proverbs» e «similitudes et comparaisons».

**Du participe passé.**

**Participe passé sans auxiliaire.**

Peu de richesses *ménagées* avec soin valent mieux que de grands trésors mal employés. *Supposé* la gravitation un principe vrai, tous les phénomènes physiques s'expliquent avec la plus grande facilité. J'ai vu la foi des contrats *ban- nie*, les lois les plus saintes *anéanties* toutes les lois de la nature *renversées*.

**Participe passé avec être.**

Il *est* plus *aisé* de dire des choses nouvelles que de concilier celles qui ont été dites. Peu de gens gagnent à être vus de bas en haut.

**Participio passato senza ausiliario.**

Poche ricchezze amministrato con cura valgon meglio di grandi tesori mal impiegati. Supposta la gravitazione un principio vero tutti i fenomeni fisici si spiegano colla più grande facilità.

Ho visto la fede bandita dai contratti, le leggi più sante annientate, tutte le leggi della natura sconvolte.

**Participio passato con essere.**

È più facile dir cose nuove che conciliare quelle che furono dette.

Poche persone guadagnano ad essere viste dal basso in alto.

fraseologia grammaticale  
(Baroschi Soresini, 1899: 159)

**J**

Jacent — Bien jacents.

Journal (le)

Juratoire — Caution juratoire.

Beni senza proprietario.

Il giornale.

Cauzione giuratoria.

**L**

Lettres de créance.

Lettres de change.

Lettres chargés.

Lettres de voiture.

Livraison (la)

Lettere credenzali.

Lettere di cambio.

Lettere assicurate.

Lettere di porto.

La consegna.

**M**

Magasin (le)

Magasin de gros et de détail.

Main courante.

Mandat postal (un)

Marchandise (la)

Marchandise de rebut.

Marchandise de rencontre.

Marchandise de pacotille.

Montant (le)

Montant d'une rente (le)

Il magazzino.

Magazzino all'ingrosso ed al minuto.

Sfogliaccio.

Un vaglia postale.

La merce.

Merce di rifiuto.

Merce d'occasione.

Merce di scarto.

L'ammontare.

L'aumento di una rendita.

nomenclatura e fraseologia commerciale  
(Baroschi Soresini, 1899: 223)

<b>D</b>	
Dis-moi qui tu hantes et je te dirai qui tu es.	Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.
D'un côté Dieu poingt, de l'autre il oingt.	A questo mondo c'è sempre un po' di bene e un po' di male.
De tout s'avise à qui pain faut.	La fame, gran maestra, anche le bestie addestra.
Du dit au fait il y a un grand trait.	Dal dire al fare c'è di mezzo il mare.
Danger passé, saint manqué.	Passato lo di, gabbato lo santo.
Deux chiens à un os ne s'accordent pas.	Due galli in un pollaio non van d'accordo.
De bon commencement, bonne fin.	Buon principio fa buona fine.
De rien, rien.	Con nulla si fa nulla.
Domage rend sage.	Danno fa metter senno.
Débander l'arc ne guérit pas la plaie.	Piaga, per allentar d'arco, non sana.
Du puits on ne tire que de l'eau.	La botte dà il vino che ha.
De deux maux il faut éviter le pire.	Di due mali scegli il minore.
Donner un oeuf pour avoir un boeuf.	Dare un aghetto per avere un galletto.

raccolta di proverbi  
(Baroschi Soresini, 1899: 243)

Come spiega l'autrice nella prefazione, ai suoi tempi molte "fraseologie" erano «ristrette» (Baroschi Soresini, 1899: VII) e il suo obiettivo era quello di aiutare diversi tipi di persone «offr[endo] esempi pratici e numerosi in modo da evitare agli studiosi, agli scrittori, agli uomini d'affari, lunghe e spesso infruttuose ricerche» (*ibidem*). Il pubblico di riferimento è quindi un pubblico adulto e autonomo, ma non esclude in realtà la possibilità di trattare alcune parti nelle classi di maturità o, eventualmente, di proporle alcuni tratti anche a un pubblico più giovane. Il libro ha un formato piuttosto maneggevole e snello, il che lo rende ideale per la consultazione, specialmente tramite la sua struttura separando i vari tipi di fraseologismi e per le entrate in ordine alfabetico. Come scrive Baroschi Soresini, alcune parti sono indicate per la conversazione, mentre la parte commerciale è dedicata specialmente alle lettere commerciali. Il libricino consente innanzitutto di imparare fraseologismi a diversi livelli (si consiglia di partire almeno dal livello B1), da cui possono nascere dei nuovi testi o delle traduzioni. Sarà compito dell'insegnante creare degli esercizi indicati per i propri studenti, ispirandosi ai fraseologismi dati e verificando il loro uso odierno.

Per la coppia italiano-francese si ricordano anche i lavori di Trucchi (1812, 1825 e 1854), che sono tuttavia concepiti per studenti italiani (in particolare per quelli napoletani), ma contengono materiale utile contrastivo da cui si potrebbero sviluppare delle lezioni per italiano L2/LS. Per la coppia italiano-tedesco si accenna a Widmer Gotelli (1895), che scrive tuttavia per apprendenti di tedesco e non di italiano.

Oltre a opere che contengono parti di fraseologia commerciale come quella di Baroschi Soresini (1899), esistono anche delle opere incentrate esclusivamente su di essa. Questo il caso, ad esempio per l'italiano-inglese di Spezia (1899) e, per l'italiano-tedesco, di Lazzioli (1930) e di Lazzioli e Winkler (ad es. <sup>2</sup>1963), che provvedono liste di fraseologismi da leggere e imparare a memoria.

Come si vedrà nella Fig. 8, il dizionario terminologico di Lazzioli e Winkler è suddiviso in due colonne. In questo caso si sono riportati due lemmi tratti da una colonna sola, dalla quale si vede che vengono riportate sia numerose collocazioni sia numerosi composti



particolarmente utili per istituti commerciali e che possono essere esercitati, a seconda della tipologia, in esercizi orali o in lettere commerciali.

Figura 8. Esempio tratto dal Novissimo dizionario commerciale delle lingue italiana e tedesca. Terminologia e fraseologia commerciale e mercologica (Lazzoli e Winkler, 1963: 167)

Rechnung (-en), f.	1. calcolo, computo, conto, m.; 2. fattura; nota, distinta, f.
- tragen, f.	tenere conto
den Verhältnis-	tenere conto delle cir-
sen - tragen	costanze
laut -	come da fattura
- ablegen	render conto
gemeinschaftli-	conto a metà, in par-
che -	tecipazione
laufende -	conto corrente, m.
die -en führen	tenere i conti
seine - bei etw.	trovare il proprio tor-
finden, f.	naconto in qc.
die -en stim-	I conti vanno bene
men	
der Kauf auf fe-	compra a conto fisso,
ste -	f.
auf feste -	comprare, vendere in
fen, verkaufen	conto fisso
auf eigene -	per conto proprio
auf neue - vor-	passare a conto nuovo
-tragen, f.	
für fremde -	per conto terzi
in - stellen	mettere in conto
in - ziehen, f.	tenere conto, calcolare
Rechnungsjahgren-	divisione tra due pe-
zung, f.	riodi contabili, f.
-abgrenzungs po-	ratei e risconti, m. pl.
sten, pl.	
-ablegung (-en),	resoconto, rendiconto,
f.	m.
-abschluss	chiusura dei conti, bi-
(-sse), m.	lancio, m.
-abteilung (-en),	ufficio contabilità, m.
f.	
-amt ("er), n.	ufficio di ragioneria,
	m.
-ausstellung, f.	rilascio della fattura,
	m.

A inizio del XX secolo si ritrova inoltre un'opera multilingue di Frisoni (1907): *Dizionario commerciale in sei lingue (italiano-tedesco-francese-inglese-spagnuolo-portoghese): fraseologia, espressioni, dizioni e locuzioni in uso nel commercio: con indice generale delle principali voci tedesche, francesi, inglesi, spagnuole e portoghese con la corrispondente voce italiana di riferimento* ed esistono anche opere basate ad esempio su termini navali, come quella di Davis (1921).

Tutte queste opere sono particolarmente utili per istituti tecnici commerciali e possono essere utilizzate ad esempio per prendere contatto con una società al telefono o per elaborare degli scritti che riguardano ad es. lettere commerciali o determinati cataloghi. Il lessico documentato è indicato anche per studenti di italiano L2/L2 che hanno bisogno di apprendere il lessico commerciale. Idealmente, gli apprendenti dovrebbero già avere un livello medio o avanzato (la tipologia della lettera di lamentela, ad es., si ritrova già a livello intermedio) e l'insegnante dovrà verificare che i fraseologismi siano ancora di uso corrente.

### 2.2.2. Raccolte fraseologiche letterarie

La presente sezione include delle raccolte di fraseologismi letterari che corrisponde a volte a delle sorte di dizionari, come quello di Castrogiovanni (1858), intitolato *Fraseologia poetica e dizionario generale della Divina Commedia*. Viene di seguito illustrato un esempio:

Figura 9. Esempio tratto da Fraseologia poetica e dizionario generale della Divina Commedia (Castrogiovanni, 1858: 20)

**AIUTARSI**, (Purg. 13, v. 130) Perché la maao ad accertar si aiuta E cerca e trova — *Aiu'arsi*, in sign. di adoperarsi in tutti i modi, Purg. 33, v. 84.  
**AIUTO**, Purg. 21, v. 82 — (Par. 3, v. 58) Il cibo rigido c'hai preso Richiede ancora aiuto a tua dispensa.  
**AIUTO DIVINO**, *sin.* (Purg. 3, v. 98) Non senza virtù che dal ciel vegna, Cerca di soverchiar questa parete.  
**2. Invocazioni del divino aiuto**, (Par. 1, 22) O divina virtù, se mi ti presti Tanto che io... manifesti ec. (Par. 30, v. 97) O splendor di Dio, per cu' io vidi L'alto trionfo del regno verace, Dammi virtù a dir com'io lo vidi — (Par. 33, v. 23) Supplica a te per grazia di virtute, Tanto che possa cogli occhi levarsi Più alto verso l'ultima salute — (Par. 33, v. 67) O somma luce, che tanto ti levi Dai concetti mortali, alla mia mente Ripresta un poco di quel che parevi; E fa la lingua mia tanto possente, Ch'una favilla sol della tua gloria Possa lasciare alla futura gente.

Questo tipo di opera cataloga dei fraseologismi (in senso lato) tratti dalla *Divina Commedia*, indicando la fonte e spiegando il significato di ogni singolo fraseologismo. La *Divina Commedia*, oltre che esser letta in classi di alunni di madrelingua italiana, potrebbe essere affrontata ad esempio in alcuni corsi universitari di letteratura, di traduzione o di italiano L2/LS di livello avanzato. Un'opera del genere aiuterebbe gli studenti a capire il significato delle combinazioni più difficili, essenziali per comprendere il testo.

Ballesio (1898) crea una *Fraseologia italiana* dove cerca di porre l'attenzione sia sulla lingua sia sullo stile, fornendo citazioni di autori famosi e aggiungendo anche fraseologismi dei suoi tempi. Si veda a questo proposito la Fig. 10:

Figura 10. Esempio tratto da Fraseologia italiana (Ballesio, 1898: 112)

**ASINO** s. m. Quadrupedè da soma a lunghe orecchie. F. G. Lo aveva posto a giacere tra l'asinino e il bue. — Somaro, Somiero. — tosc. Fra le bestie è il ritratto dell'uomo operoso ed utile, che non ha mai compenso e che lavora per gli altri. — Cinco. — Ciuccio. — Miccio, Micoerello, Micciere. — Salv. Perché su un tardo bricco, od asinello, Stracchi posaro ecc. — Melz. Boricco, Buricco. — Cresc. Alla qual cosa hanno giumenti da basto del signore.  
 Orecchiuto. — Fav. Esop. Andando il toro e 'l cignale e la disertata bestia delle grandi orecchie ecc.  
 Red. E sul destrier del vecchierel Sileno ecc. — Accad. Aldean. Del pedante di Bacco (Sileno) il tardo ubino. — Ner. Sam. L'asinello gentil canta e fa festa (*Trombettier delle selve*) a una giumenta. — Rusp. La gran chinea di Balaam profeta. — Cantore, Usignuolo di maggio.  
 = GIOVANE. — B. F. Di puledri e cavalli una gran geldra.  
 = SELVATICO. — Onagro. — Melz. Emione.  
**CAVALCARE** = Marian. Subito cominciammo ad asinare per terra santa.  
**IL CAVALCARE L'** = Partita di piacere fatta sugli asini. — Fanf. Asinata. — Ciucata.  
**CHI CAVALCA** = B. L. Va in treggenda il cavalier micciere (v. a).  
**DIVENIR** = o asinino. — A. Comincia a *inasinir* le prime membra.

L'opera, divisa in due colonne, contiene lemmi collocati in ordine alfabetico. Innanzitutto viene spiegato il significato del lemma, poi vengono dati esempi sia di

fraseologismi (in senso lato) sia di citazioni che lo contengono, incluse delle spiegazioni. Anche questa "fraseologia" può essere di interesse specialmente per lezioni di letteratura, ma anche per un pubblico erudito che vuole saperne sempre di più sulle citazioni antiche. I fraseologismi "contemporanei" possono servire da base per creare delle lezioni didattiche (di livello C1) incentrate sul lessico, ma andrebbero selezionati con cura dall'insegnante.

Esistono diverse "fraseologie" sul lessico tratto dalla letteratura. Per la lingua italiana (eventualmente al confronto col latino) si menzionano ad esempio Riccardi (1872), con la sua *Fraseologia ciceroniana epistolare ad uso della studiosa gioventù*, Ferrari (1899) con la sua *Fraseologia cesariana: Saggio*, Pirrone (1907) con la sua *Fraseologia ciceroniana: ad uso delle scuole classiche* e Ferrazzi, G. J. (1865) con la sua *Fraseologia della Divina Commedia e delle liriche di Dante Alighieri: aggiuntavi quella del Petrarca, del Furioso e della Gerusalemme liberata con i confronti comparativi degli altri rimatori del secolo 13. e 14.*, che verrà mostrata brevemente in seguito nella Fig. 11:

Figura 11. Esempio tratto da *Fraseologia della Divina Commedia* (Ferrazzi, 1865: 764)

Voce — V. Favella. (p. 314.)	
Colla voce chioccia.	<i>Inf.</i> vii. 2.
E, qual esce di cuor che si rammarca,	
Tal voce uscì del cielo, e cotal disse...	<i>Purg.</i> xxxii. 127.
In voce assai più che la nostra viva.	<i>Purg.</i> xxvii. 9.
(Viva, caro epiteto: nella voce è il meglio dalla vita. Tommaseo.)	
Con voce tanto da sè trasmutata.	<i>Par.</i> xxvii. 38.
Or incomincian le dolenti note	
A farmisi sentire.	<i>Inf.</i> v. 25.
Ma la sua voce ancor quaggiù rimbomba.	<i>Petr. Son.</i> 52.

L'opera ha un approccio onomasiologico in quanto parte da un concetto, in questo caso facendo riferimento a «vocazione», che viene suddiviso in diversi significati, seguiti da esempi concreti situati in diversi versi da ritrovare nella *Divina Commedia*. Questo tipo di approccio consente all'apprendente (che padroneggia l'italiano almeno al livello C1) di capire il significato associato ai singoli fraseologismi evidenziati grazie all'uso del corsivo. Sempre per ciò che concerne Dante, Reghis (18...) pubblica un *Saggio di fraseologia dantesca ad uso della gioventù studiosa*, dedicato a studenti di madrelingua italiana, ma come accennato in precedenza, anche studiosi di italiano L2/LS di livello avanzato potrebbero usufruirne.

A tutto questo va aggiunto che esistono, oltre alle già menzionate *phrasi toscane* di Montemerlo (1566), anche delle opere che contengono esplicitamente fraseologia regionale, tra cui si ricordano quella di Collina (1817) per il toscano, quelle siculo-toscane di Caglia Ferro (1840) e Castagnola (1863, 1865), quella di Mutinelli (1851) per il Veneto; più recentemente è stato anche pubblicato un *Dizionario di fraseologia dell'italiano regionale* (Núñez Román, 2015). Per maggiori informazioni al riguardo si rimanda ad Autelli (in prep.).

### 2.2.3. Raccolte di conversazioni fraseologiche

Baroschi Soresini (1912<sup>2</sup>) pubblica una cosiddetta *Conversazione francese-italiana*, in cui amplia le categorie mostrate nella sua opera del 1899 a uso di esercizi di conversazione, mostrando dei dialoghi o dei racconti collegati a diverse situazioni:



Figura 12. Esempio tratto da *Conversazione francese-italiana, fraseologia familiare, grammaticale, commerciale, ecc.* (Baroschi Soresini, 1912: 1)



In quest'opera, Baroschi Soresini conserva anche le categorie già accennate in precedenza nella sua opera del 1899. La Fig. 12 mostra degli esempi che si potrebbero leggere ed esercitare insieme in classe, successivamente gli apprendenti potrebbero cercare di creare dei testi simili legati ad altre situazioni, eventualmente prima per iscritto e poi oralmente. L'opera ricorda anche quella di Dompé (1931), che propone numerosi fraseologismi comunicativi in brevi dialoghi a confronto, concepita anch'essa secondo ambiti tematici, con cui poter esercitare dei dialoghi (tramite scambi di ruolo) in classe:

Figura 13. Esempio tratto da *Il francese pratico* (Dompé, 1931: 1)



Un'altra opera francese-italiana rappresentativa è quella di Macchi (<sup>3</sup>1933), che include sia liste di proverbi, sia fraseologismi commerciali o familiari, ma dedica anche parti alla «conversation» che suddivide in ambito tematico, come si vede in quanto segue:

Figura 14. *Esempio tratto da Les mots français (Macchi, <sup>3</sup>1933: 16)*

Être ferré, fort en...	Essere valente in...
Savoir son compte.	Sapere il fatto suo.
Avoir de la peine à...	Stentare a...
Se piquer de...	Vantarsi di...
Corriger à la marge.	Correggere in margine.
Tromper sa plume.	Intingere la penna.
Rester au bout de la plume.	Restare nella penna.
Jeter sur papier.	Mettere in iscritto.
Écrire comme un chat.	Scrivere come una gallina.
Tailler son crayon.	Temperare la matita.
Effacer par un trait de plume.	Cancellare con un tratto di penna.
Jeter les yeux sur un livre.	Dare un'occhiata a un libro.
Son fort, ce sont les mathématiques.	Il suo forte è la matematica (1).
Aller droit à l'école.	Andare difilato alla scuola.
Aller en classe.	Andare in scuola.
Il n'y a pas classe.	Non c'è scuola.
Arriver à temps.	Arrivare in tempo.
Avoir de bonnes notes.	Avere buoni punti.
Être dispensé des examens.	Essere esonerato dagli esami.
Vite! allez à votre place.	Presto! andate a posto.
Tenez-vous comme il faut.	State come si deve.
Montrer à lire.	Insegnare a leggere.
Lisez à la page x.	Legga a pagina X.
Recommencer!	Torni da capo: da capo!
Lisez haut, lentement, bas.	Legga forte, adagio, piano.
Être abîmé dans sa lecture.	Essere sprofondato nella lettura.
Prendre des notes en classe.	Prendere appunti in classe.
Faire ses études.	Fare gli studi.
Se livrer, s'adonner à l'étude.	Darsi, consacrarsi allo studio.
Étudier avec entrain.	Studiare con ardore, con lena.
Faire ses études d'avocat.	Studiare da avvocato.
Entendre le français; comprendre l'af-faire.	Capire il latino (l'antifona).
C'est du haut allemand pour lui.	È come parlargli arabo.
Il ne comprend grand' chose à l'astro-nomie.	Non se ne intende gran che di astronomia.

**CONVERSATION.**

**ÉCOLE — CLASSE.**

Che nome si dà alle diverse scuole in Italia? Da noi (*chez nous*) ci sono: le scuole superiori, cioè (*à savoir*) l'università, la scuola normale e l'istituto commerciale; le scuole secondarie, cioè liceo, ginnasio, istituto, complementari, e infine le scuole elementari o primarie. — Ogni paese, anche il più piccolo, possiede almeno (*du moins*) una scuola elementare maschile e una femminile. — Chi fa scuola, di

(1) *Faire l'addition (fare la somma)*: 8 et (plus) 7 font 15; je pose (écris) 5 et je retiens 1 (scrivo 5 e riporto 1). — *La soustraction (sottrazione)*: 8 moins 3 égale 5 (3 de 8 reste 5); j'écris 7 et je retiens 1; 1 de retenue et 4 font 5, 5 de 9 reste 4 (1 d'importo e 4 fanno 5, 5 da 9 resta 4). — *La multiplication (moltiplicazione)*: 4 par 7 font 28 (4 fois 7 font 28); 7 fois 2 font 14, et 2 de retenue font 16; je pose 16 (7 per 2=14 e 2 d'importo fanno 16, scrivo 16). — *La division (divisione)*: dividende (*à dividendo*), diviseur (*divisore*), quotient (*quoziente*): 4 est contenu en 12, 3 fois; j'écris 3 (4 in 12 sta 3 volte; scrivo 3 al quoto) — 60 divisé par 15 donne 4.

Come si può notare, ogni ambito tematico presenta un testo in italiano accompagnato da fraseologia utile per comprendere il testo e per ampliare le proprie competenze lessicali. L'opera può essere utile sia per apprendenti di francese sia di italiano L2/LS e l'insegnante può determinare il livello di ogni singolo testo a seconda delle strutture e del lessico in esso presenti.

Un'altra "fraseologia" del 1941 intitolata *Conversando ... Fraseologia italiano-tedesca* di Pesenti Del Thei sembra invece meno indicata per l'insegnamento, innanzitutto perché l'opera, stampata sotto regime nazista, non è più in commercio, e poi perché pensata innanzitutto per «lavoratori Agricoli e Meccanici [per] far[s]i intendere e [...] comprendere [da]i camerati del Reich amico». Tuttavia, l'opera contiene dei fraseologismi utili in ambito tecnico-settoriale, per cui l'insegnante potrebbe decidere di trarne delle parti da integrare nel lessico settoriale (per creare dei glossari o comprendere delle letture).

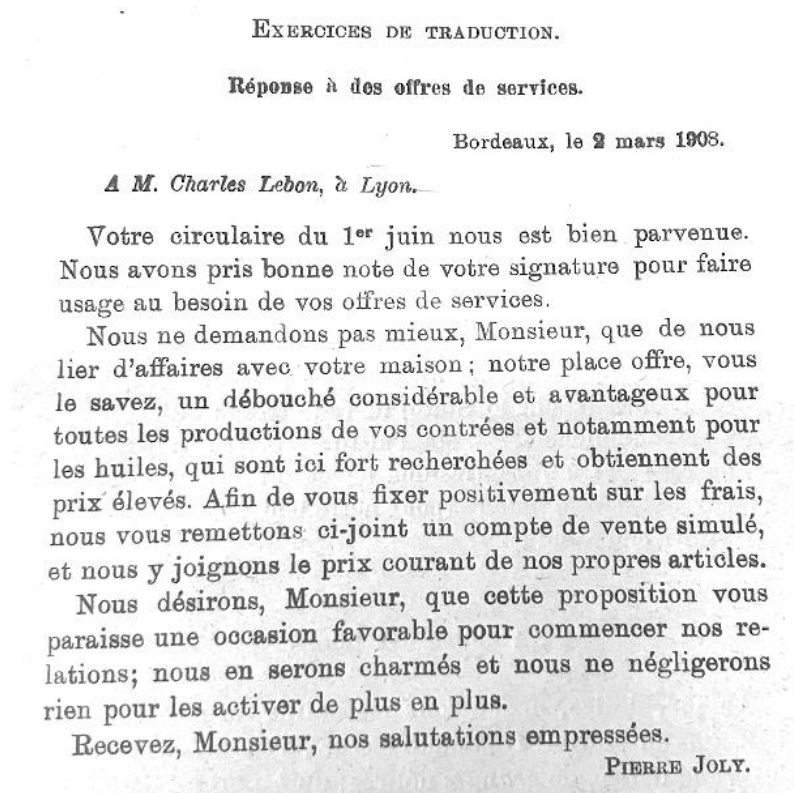
In particolare, l'opera raccoglie numerosi composti, come in «agrafe per cinghie = das Riemegeschoss» e «aiutante [operaio =] der Hilfsmitarbeiter» (Pesenti Del Thei, 1941: 9). I termini scelti dall'insegnante (se ne trova di rilevanti per la lezione) andranno verificati con cura e integrati in altri esercizi.

#### 2.4. Raccolte di traduzione fraseologiche

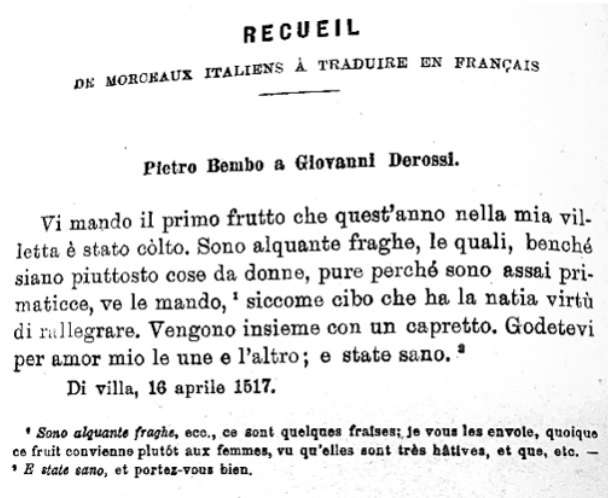
Oltre alle varie raccolte e in particolare ai dizionari sopra riportati, che possono essere utili per esercitarsi anche con delle traduzioni, già nel XIX secolo Zoni (1859 e 1879) pubblicava un *Prontuario di fraseologia francese: con la traduzione di fronte [...] con aggiunta di locuzioni viziose e gallicismi, di esercizi pratici e mnemonici sopra varie altre difficoltà della lingua latina, d'esempi di dialoghi, lettere, certificati ed atti di commercio, corredata di utili schiarimenti*. Per la coppia tedesco-italiano, Gatti (1887) un *Deutsches Lesebuch: primo libro di lettura tedesca, con traduzione italiana interlineare: fraseologia, prosa, poesia, utile per chi vuole imparare il tedesco o a sua volta potrebbe voler imparar l'italiano partendo dal tedesco*, Fornasari-Verce (1833) degli esercizi tedesco-italiani nella sua *Practische Anleitung zum Uebersetzen aus dem Deutschen in das Italienisch, mit beygefügter Phraseologie. Zu Erlangung der nöthigen Gewendtheit im Styl* e nel (1861) una *Auswahl deutscher und italienischer Handelsbriefe* corredata di esercizi e di terminologia commerciale. Dagli esempi elencati si nota che molti esercizi di traduzione sono dedicati a migliorare il proprio stile in specifici ambiti settoriali. Oltre a varie liste di vocaboli utili, vengono dati agli apprendenti dei testi da tradurre. Si notino due esempi concreti rivolti alle scuole secondarie, tratti da Darchini, G. (<sup>10</sup>1920):

Figura 15 (a e b). *Esempi di esercizi di traduzione tratti da Darchini, G. (<sup>10</sup>1920: 16, 214)*

a)

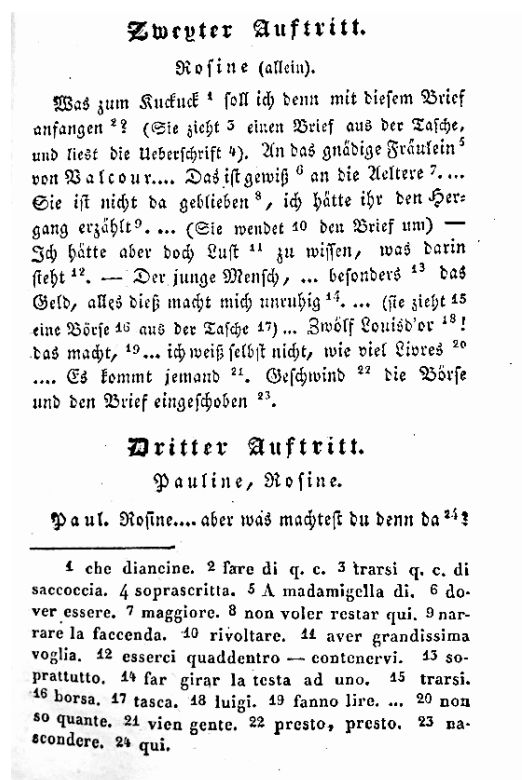


b)



Come visibile dagli esempi dati, il libro contiene testi da tradurre in entrambe le direzioni e mostra occasionalmente delle note a piè di pagina che spiegano i fraseologismi più complessi. Per la didattica dell'italiano L2/LS sarebbe possibile utilizzare essenzialmente il primo testo in francese per fare una traduzione e un successivo confronto francese-italiano, tuttavia si suggerisce di riportare più fraseologismi utili per gli studenti in prossimità dell'esercizio da svolgere o di discutere le espressioni più difficili insieme in classe, idealmente in classi di livello avanzato, con lo scopo di comunicare efficacemente e di perfezionare allo stesso tempo il proprio stile. Un'opera simile ma di impronta tedesco-italiana è quella di Fornasari-Verce (1833), che riporta un maggior numero di fraseologismi direttamente sotto al testo da tradurre:

Figura 16. Esempio di esercizio di traduzione tratto da Fornasari-Verce (1833: 45)





Anche in questo caso il testo, oltre a presentare single parole, riporta dei fraseologismi particolarmente adatti a livelli molto alti (a partire da C1). L'insegnante può comunque prendere spunto dalla struttura e creare dei nuovi esercizi *ad hoc* per i propri studenti.

### 3. CONCLUSIONI

Come si è visto nel presente contributo, la fraseodidattica, sebbene in italiano non ancora frequentemente denominata come tale, ha gettato le sue basi già molti secoli fa. In italiano, si ritrovano già delle cosiddette "fraseologie" a partire dal XVII secolo e delle raccolte di *phrasi toscane* a partire dal XVI secolo. Tutte queste opere non erano sinora conosciute negli studi della fraseodidattica, ma rappresentano un punto di partenza importante per capire come documentavano o insegnavano i fraseologismi i nostri antenati (pur non avendo a disposizione il *QCER*) e per cogliere spunti per nuove lezioni. Va aggiunto che le suddette fraseologie daranno un contributo significativo agli studi di fraseologia e fraseografia, grazie alle quali si potrà rivedere anche l'accezione di "fraseologia" e di "fraseologismo" (cfr. Autelli in stampa e in prep.) date le diverse attestazioni ritrovate nelle diverse opere. Va comunque evidenziato che trattandosi di opere antiche e spesso dedicate a persone di madrelingua italiana (ma non solo), per la didattica dell'italiano L2/LS possono essere utilizzate in parte come opere di consultazione a livelli molto alti (a partire da C1), ma specialmente fungere da base per creare dei nuovi esercizi destinati a un determinato gruppo di apprendenti, verificando l'uso dei fraseologismi al giorno d'oggi, che potrebbero non esistere più o aver cambiato di significato. Le "fraseologie" ritrovate riguardavano sia manuali per viaggiatori, sia manuali per alunni di scuole primarie, secondarie o tecniche, sia per aiutare a conversare, a destreggiarsi all'estero, per comprendere dei testi, in particolare quelli letterari e per migliorare il proprio stile (evitando tra l'altro barbarismi) e riuscire a tradurre. Qualora si volessero utilizzare le "fraseologie" ritrovate tali e quali in classe, si raccomanda di coinvolgere studenti di italiano L2/LS di livello avanzato, particolarmente interessati all'italiano antico e/o di far sviluppare nuovi glossari anche a loro stessi prendendo come riferimento la struttura delle fraseologie ritrovate, ma consultando allo stesso tempo anche altre opere fraseologiche contemporanee. Si consiglia infine di seguire un approccio contrastivo e comunicativo.

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- A. F. (1890), *Frasario comparato italiano francese: raccolta di 1800 frasi, voci, maniere di dire famigliari e popolari italiane e francesi; coll'aggiunta di cento proverbi*, Stab. Tip. Lit. G. Mondovi, Mantova.
- Aguado K. (2002), "Formelhafte Sequenzen und ihre Funktion für den L2- Erwerb", in *Zeitschrift für Angewandte Linguistik*, 37, pp. 27-49: [https://userpages.uni-koblenz.de/~diekmann/zfal/zfalarchiv/zfal37\\_2.pdf](https://userpages.uni-koblenz.de/~diekmann/zfal/zfalarchiv/zfal37_2.pdf).
- Anisimova E. V. (2002), "Phraseologismen im Unterricht Deutsch als Fremdsprache", in *Germanistisches Jahrbuch der GUS "Das Wort"*, pp. 245-256.

- Autelli E. (2020), "Welche Rolle spielen Phraseme im kontrastiven universitären Fremdsprachenunterricht? – Eine Analyse von deutsch-italienischen Beispielen aus Kursen B1+ an der Universität Innsbruck", in Schmidhofer A., Wußler A. (eds.), *Bausteine translationsorientierter Sprachkompetenz und translatorischer Basiskompetenzen*, Innsbruck University Press, Innsbruck, pp. 79-100.
- Autelli E. (in stampa), "The origins of the term *phraseology*", in *Yearbook of Phraseology 2021*, De Gruyter, Berlin.
- Autelli E. (in prep.), *Fraseografia bilingue e dialettale. Riflessioni diacroniche e sincroniche su esempio di alcune lingue e varietà romanze*. Tesi di abilitazione presso l'Università di Innsbruck.
- Autelli E., Konecny C. (2015), "Combining Lexicography with Second-Language Didactics: The Case of the Bilingual Collocations Dictionary *Kollokationen Italienisch-Deutsch*", in Karpova O., Kartashkova F. I. (eds.), *Life Beyond Dictionaries Beyond Dictionaries*, Cambridge Scholars Publishing, Cambridge, pp.185-198.
- Autelli E., Konecny C., Zanasi L., Abel A. (2017), "La fraseodidattica dell'italiano fra continuità e innovazione: metodi tradizionali e scenati futuri", in De Giovanni C. (ed.), *Fraseologia e Paremiologia. Passato, presente, futuro*, FrancoAngeli, Milano, pp. 451-462.
- Ballesio G.B. (1898–1902), *Fraseologia italiana*, R. Bemporad & figli, Firenze.
- Ballesio G.B. (1898<sup>2</sup>), *Fraseologia italiana*, R. Bemporad & figlio, tip. Landi, Firenze.
- Bally C. (1909), *Traité de stylistique française*, Winter, Heidelberg.
- Bally C. (1951<sup>2</sup> [1909]), *Traité de stylistique française*, vol. II, Winter, Heidelberg.
- Barera E. (1923), *The Right Phrase in the Right Place. Fraseologia inglese e correlative. Antologia di letture moderne per gli alunni delle scuole medie e commerciali*, Signorelli, Milano.
- Baroschi Soresini E. (1899), *Fraseologia francese-italiana*, Hoepli, Milano.
- Baroschi Soresini E. (1912<sup>2</sup>), *Conversazione francese-italiana, fraseologia familiare, grammaticale, commerciale, ecc.*, Hoepli, Tip. Sociale, Milano.
- Bartoli D. (1826), *Fraseologia italiana o sia raccolta di venti mila frasi o modi di dire esposti in altrettante proposizioni colle relative spiegazioni per ordine alfabetico divisati coll'aggiunta di diversi capitoli intorno le parti del discorso ed alcune bellissime descrizioni del P. Daniele Bartoli*, Tipografia Rusconi, Milano.
- Bianco M. T. (1996), *Valenzlexikon Deutsch-Italienisch – Dizionario della valenza verbale*, 2 voll., Groos, Heidelberg.
- Burger H. (2015<sup>5</sup>), *Phraseologie. Eine Einführung am Beispiel des Deutschen*, Schmidt, Berlin.
- Burger H., Buhofer A., Sialm A. (1982), *Handbuch der Phraseologie*, De Gruyter, Berlin-New York.
- Burger H., Dobrovol'skij D., Norrick N. R. (eds.) (2007), *Phraseologie: Ein internationales Handbuch zeitgenössischer Forschung* (Band 1), De Gruyter, Berlin-New York.
- Caglia Ferro A. (1840), *Nomenclatura familiare siculo-italica: seguita da una breve fraseologia*, stamp. Tommaso Capra all'insegna di Maurolico, Messina.
- Capra P. (1874), *Corso di temi italiano-latini per le classi di terza e quarta ginnasiale, coll'aggiunta di un frasario, ovvero raccolta di bei modi di dire della lingua italiana colla loro corrispondente locuzione latina*, Paravia e C, Roma.
- Casadei F., Basile G. (eds.) (2019), *Lessico ed educazione linguistica*, Carocci, Roma.
- Castagnola M. (1863), *Fraseologia siculo-toscana*, Stab. tip. C. Galatola, Catania.
- Castagnola M. (1865), *Replica alle osservazioni del signor Pietro Fanfani sulla Fraseologia siculo-toscana*, Catania, Stab. tip. C. Galatola, Catania.
- Castrogiovanni G. (1858), *Fraseologia poetica e dizionario generale della Divina Commedia*, Ufficio Tipografico Lo Bianco, Palermo.
- Chrissou M. (2018), "Interlinguale Faktoren für die Erfassung des Lernschwierigkeitsgrads von Phrasemen des Deutschen unter besonderer



- Berücksichtigung von DaF-Lernenden mit Griechisch als Muttersprache”, in *Yearbook of Phraseology*, 9, De Gruyter, Berlin, pp. 111-136.
- Chrissou M. (2019), “Der Stellenwert phraseologischer Lexik im Gemeinsamen Europäischen Referenzrahmen für Sprachen und in ‘Profile Deutsch’: Hinweise für die Unterrichtspraxis am Beispiel von Deutsch als Fremdsprache”, in Zybatow, L., Petrova A. (eds.), *Sprache verstehen, verwenden, übersetzen. Akten des 50. Linguistischen Kolloquiums*, Innsbruck, 03.-05. 09.2015, Lang, Frankfurt a.M., pp. 115-126.
- Collina G. (1817), *Saggio di fraseologia toscana*, Tip. Sassi, Bologna.
- Consiglio d’Europa (2002), *QCER = Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione, traduzione italiana*, di Bertocchi D., Quartapelle F., La Nuova Italia-Oxford, Firenze, RCS Scuola, Milano.
- Cortese G. (1895), *Manuale di fraseologia latina*, Lattes, Torino.
- Cotta Ramusino P., Mollica F. (2019), “Fraseologia in prospettiva multilingue: il continuum lessico-sintassi”, in Casadei F., Basile F. (eds.), *Lessico ed educazione linguistica*, Carocci, Roma, pp. 145-182.
- Davis W. T. (1921), *Dizionario navale italiano-inglese e inglese-italiano. Terminologia e fraseologia della marina militare e mercantile, dell’architettura e dell’ingegneria navale*, Hoepli, Milano.
- Darchini G. (1920<sup>10</sup>), *Corso di lingua francese con metodo pratico e intendimento educativo ad uso delle scuole secondarie, Sintassi. Sinonimi, Fraseologia, Proverbi, Letture e Terminologia Commerciali, Passi di scrittori italiani, classici e moderni, per esercizio di versione*, volume terzo, Società Editrice Dante Alighieri, Milano, Roma, Napoli.
- De Mordax F. (1860), *Primo dizionario e frasario di corrispondenza mercantile, italiano tedesco: tratto dai migliori e più recenti autori in questa sfera e corredato da due appendici*, Libreria Julius Dase, Trieste.
- de Vivre G. (1569), *Synonymes. C’est a dire plusieurs propos, propres tant en escrivant qu’en parlant, tirez quasi tous à un mesme sens, pour montrer la richesse de la langue françoise*, Buske, Hamburg, 1988.
- Dompé C. (1931), *Il francese pratico: Nomenclatura, fraseologia, conversazione e corrispondenza, ad uso delle scuole e dei Corsi secondari di avviamento al lavoro*, Paravia ed Edit. Tip., Torino.
- Đurčo P., Vajičková M. (2019), *Kollokationen I: Ein Übungsbuch*, Kirsch-Verlag, Nümbrecht.
- EPHRAS (2004-2006), “Ein mehrsprachiges phraseologisches Lernmaterial”: <http://demo.ephras.org/>.
- Ehrhardt C. (2014), “Idiomatische Kompetenz: Phraseme und Phraseologie im DaFUnterricht”, in *German as a Foreign Language* 1, pp. 1-20.
- Ellis N. C. (1997), “Vocabulary Acquisition. Word Structure, Collocation, Word-Class, and Meaning”, in Schmitt N., McCarthy M. (eds.), *Vocabulary: Description, Acquisition and Pedagogy*, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 122-139.
- English Vocabulary Profile (2015), <http://www.englishprofile.org/>.
- Ettinger S. (1998), “Einige Überlegungen zur Phraseodidaktik”, in Eismann W. (ed.), *Europhras 95. Europäische Phraseologie im Vergleich: Gemeinsames Erbe und kulturelle Vielfalt*, Bochum, Brockmeyer, pp. 201-217.
- Ettinger S. (2001), “Vom Lehrbuch zum autonomen Lernen. Skizze eines phraseodlogischen Grundkurses für Französisch”, in Lorenz-Bourjot M., Lüger H. (eds.), *Phraseologie und Phraseodidaktik*, Praesens, Wien, pp. 87-104.
- Ettinger S. (2008), “Alcances e límites da fraseodidáctica. Dez preguntas clavesobre o estado actual da investigación”, in *Cadernos de Fraseoloxía galega*, 10, pp. 95-127.
- Ettinger S. (2019), “Leistung und Grenzen der Phraseodidaktik. Zehn kritische Fragen zum gegenwärtigen Forschungsstand”, in *PhiN* 87, pp. 84-124: <http://web.fu-berlin.de/phin/phin87/p87t6.htm>.

- Ferrari G. (1899), *Fraseologia cesariana: Saggio*, Tip. Istituto Sordomuti, Genova.
- Ferrazzi G. J. (1865), *Fraseologia della Divina Commedia e delle liriche di Dante Allighieri: aggiuntavi quella del Petrarca, del Furioso e della Gerusalemme liberata con i confronti comparativi degli altri rimatori del secolo 13. e 14.*, Bassano, Sante Pozzato:  
[https://books.google.at/books?id=i-fL8Wn8y0C&pg=PA764&hl=it&source=gb\\_s\\_selected\\_pages&cad=3#v=onepage&q&f=false](https://books.google.at/books?id=i-fL8Wn8y0C&pg=PA764&hl=it&source=gb_s_selected_pages&cad=3#v=onepage&q&f=false).
- Fleischer W. (1982), *Phraseologie der deutschen Gegenwartssprache*, VED Bibliographisches Institut, Leipzig.
- Fleischer W. (1997<sup>2</sup>), *Phraseologie der deutschen Gegenwartssprache*, Tübingen, Niemeyer.
- Földes C., Wirrer J. (2004), *Phraseologismen als Gegenstand sprach- und kulturwissenschaftlicher Forschung*, Schneider Verlag Hohengehren, Baltmannsweiler.
- Fornasari-Verce A. J. (1833), *Practische Anleitung zum Uebersetzen aus dem Deutschen in das Italienisch, mit beygefügter Phraseologie. Zu Erlangung der nöthigen Gewendtheit im Styl*, Heubner, Wien.
- Fornasari-Verce A. J. (1861), *Auswahl deutscher und italienischer Handelsbriefe: auf's Vollständigste, erstere mit unterlegter italienischer, letztere dagegen mit deutscher Phraseologie, und im Anhang mit einem deutsch-italienischen Wörterbuche versehen: ein Lehr- und Hilfsbuch zur praktischen Einübung des italienischen, so wie für Italiener des deutschen Handels-Geschäftsstyles und der betreffenden technischen Terminologie / für Handelsbessene überhaupt und mit besonderer Rücksicht auf Real- und Handels-Schulen herausgegeben*, Gerold's Sohn, Wien.
- Frisoni G. (1907), *Dizionario commerciale in sei lingue (italiano-tedesco-francese-inglese-spagnuoloportoghese): fraseologia, espressioni, dizioni e locuzioni in uso nel commercio: con indice generale delle principali voci tedesche, francesi, inglesi, spagnuole e portoghese con la corrispondente voce italiana di riferimento*, Hoepli, Milano.
- Gatti G. M. (1887), *Deutsches Lesebuch: primo libro di lettura tedesca, con traduzione italiana interlineare: fraseologia, prosa, poesia*, Tip. Della R. Accademia Dei Lincei, Roma.
- Galliccioli G. (1773), *Fraseologia biblica ovvero dizionario latino italiano della Sacra Bibbia volgata. Nel quale a modo dei vocabolari scolastici si trovano spiegate nel loro senso letterale tutte le parole, frasi, idiotismi e altre locuzioni della S. Bibbia, ed in oltre il volgarizzamento dei passi oscuri e difficili*, Sansoni, Venezia.
- Giacoma, L. (2015), *Frafi Fatte e... Disfatte*:  
<http://icfiano.edu.it/sito-download-file/269/all>.
- Giacoma L. (2016), "L'ultradizionario fraseologico: una banca dati multimediale e contesto-situazionale di espressioni idiomatiche dell'italiano", in Brunetti S., Klingebell-Schieke J., Pedron C. M., Piotriwski M., Ruggieri A., Schreiber R. (eds.), *Versprachlichung von Welt. Il mondo in parole. Festschrift zum 60. Geburtstag von Maria Lieber*, Stauffenburg, Tübingen, pp. 623-636.
- Giacoma L. (2019a): "FICO! Fraseologia In Contesto", in *Repères-DoRiF*, 18 – *Phraseodidactique: de la conscience à la competence*, DoRiF Università: Roma juillet 2019:  
[http://www.dorif.it/ezine/ezine\\_articles.php?art\\_id=425](http://www.dorif.it/ezine/ezine_articles.php?art_id=425).
- Giacoma, L. (2019b): "Walserkalender":  
<https://www.centroculturalewalser.com/wpcontent/uploads/2019/01/Walserkalender-2019.pdf>.
- Giacoma L., Kolb S. (2019<sup>4</sup>), *Il nuovo dizionario di tedesco. Großwörterbuch Deutsch-Italienisch, Italienisch-Deutsch*, Zanichelli, Klett-PONS, Bologna-Stuttgart.
- González Rey M. I. (2007), *La didactique du français idiomatique*, InterCommunications & E.M.E, Cortil-Wodon.
- González Rey M. I. (2010), "La phraséodidactique en action: les expressions figées comme object d'enseignement", in *La Clé des Langues*, Lyon:

- <http://cle.ens-lyon.fr/espagnol/langue/traduction/la-phraseodidactique-en-action-les-expressions-figees-comme-objet-d-enseignement>.
- González Rey M. I. (2011), "La phraséodidactique du français, un siècle de vie: de Charles Bally à aujourd'hui", in Pamies A., Luque N. L., Pazos Breña J. M. (eds.), *Multi-Lingual Phraseography: Second Language Learning and Translation Applications*, Schneider Verlag Hohengehren, Baltmannsweiler, pp. 225-234.
- González Rey M. I. (2017), "PHRASEOTEXT – Le Français Idiomatique : une méthode d'enseignement-apprentissage en phraséodidactique du FLE", in Soutet O., Sfar I., Mejri S. (eds.), *La phraséologie : théories et applications*, Éditions Honoré Champion, Paris, pp. 299-316.
- Häberlein M. (2020), *Matthias-Kramer-Gesellschaft zur Erforschung der Geschichte des Fremdsprachenerwerbs und der Mehrsprachigkeit*.  
<https://www.uni-bamberg.de/hist-ng/matthias-kramer-gesellschaft/>.
- Häcki Buhofer A. (2007), "Phraseme im Erstspracherwerb", in Burger H., Dobrovolskij D., Kühn P., Norrick N. R. (eds.), *Phraseologie / Phraseology. Ein internationales Handbuch der zeitgenössischen Forschung. An International Handbook of Contemporary Research*, vol. I., De Gruyter, Berlin-New York, pp. 854-869.
- Häcki Buhofer A., Dräger M., Meier S., Roth T. (2014b), *Beibefür Selbststudium und Unterricht für: „Feste Wortverbindungen des Deutschen: Kollokationenvörterbuch für den Alltag“*, Narr Francke Attempto, Tübingen.
- Hallsteinsdóttir E., Farø K. (2010), "Interlinguale Phraseologie: Theorie, Praxis und Perspektiven", in *Yearbook of Phraseology* 1, 1, pp. 125-158.
- Hallsteinsdóttir E., Winzer-Kiontke B., Laskowski M. (eds.) (2011), "Phraseodidaktik Phraseodidactics", in *Linguistik Online* 47, 3, 11, pp. 1-31:  
<https://bop.unibe.ch/linguistik-online/issue/view/127>.
- Harper D. (2001-2020), "Phrase", in *Etymon-line*.  
<https://www.etymonline.com/word/phrase>.
- Häusermann H., Buhofer A. (1982), "Kontrast Mundart – Standardsprache", in Burger H., Buhofer A., Sialm A. (eds.), *Handbuch der Phraseologie*, De Gruyter, Berlin-New York, pp. 274-275.
- Heinrich W., Soffritti M. (2005), *DIVA - Dizionario valenziale degli aggettivi / Deutsch-Italienisches Valenzwörterbuch der Adjektive*. <http://diva.sitlec.unibo.it/>.
- Hepp M. (2012), "Wortbildung und Phrasenbildung als Verfahren der Lexikonerweiterung", in Birk A., Buffagni C. (eds.), *Linguistik und Sprachendidaktik im universitären DaF-Unterricht*, Waxmann, Münster, pp. 67-80.
- Heringer J. J. (2011), *Texte analysieren und verstehen. Eine linguistische Einführung*, Fink, Paderborn.
- Hessky R. (1997), "Feste Wortverbindungen – ein heißes Eisen? Einige phraseodidaktische Überlegungen für den DaF-Unterricht", in *Deutsch als Fremdsprache*, 3, pp. 139-143.
- Hessky R., Ettinger S. (1997), *Deutsche Redewendungen. Ein Wörter- und Übungsbuch für Fortgeschrittene*, Narr, Tübingen.
- Imperiale R., Schafroth E. (2016): "Fraseologia italiana per apprendenti L2 e specialisti, la pratica dell'approccio costruzionista", in *RiCOGNIZIONI, Rivista di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne*, 3, 6, pp. 105-132.
- Imperiale R., Schafroth E. (2019): "Fraseologia italiana basata sull'uso. Lessicografia digitale per apprendenti tra la Frame Semantics e la Grammatica delle Costruzioni", in *Italiano LinguaDue*, 11, 1:  
<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/11872>.

- Iñesta Mena E. (2011), "Compétence phrasologique en F.L.E et compétences de base, quelle didactique?", in Pamies A., Luque N. L., Pazos Breña J. M. (eds.), *Multi-Lingual Phraseography: Second Language Learning and Translation Applications*, Schneider Verlag Hohengehren, Baltmannsweiler pp. 177-186.
- Jazbec S., Encěva M. (2012), "Aktuelle Lehrwerke für den DaF-Unterricht unter dem Aspekt der Phraseodidaktik", in *Porta Linguarum*, 17, pp. 153-171:  
<http://docplayer.org/22308226-Aktuelle-lehrwerke-fuer-den-daf-unterricht-unter-dem-aspekt-der-phraseodidaktik.html>.
- Jesenšek V. (2006), "Phraseologie und Fremdsprachenlernen. Zu Problematik einer angemessenen phraseodidaktischen Umsetzung", in *Linguistik Online*, 27, 2:  
<https://bop.unibe.ch/linguistik-online/article/view/747/1273>.
- Jesenšek V. (2007), "Lehr- und Lerngegenstand Phraseologie", in Jesenšek V., Fabčič M. (eds.), *Phraseologie kontrastiv und didaktisch. Neue Ansätze in der Fremdsprachenvermittlung*, Slavistično društvo, Filozofska fakulteta, Univerza v Mariboru, pp. 17-26.
- Kacjan B. (2012), "Sprichwörter zwischen korpusbasierter Frequenzanalyse und DaF-Wörterbüchern", in Konecny C., Hallsteinsdóttir E., Kacjan B. (eds.): *Phraseologie im Sprachunterricht und in der Sprachendidaktik*, Mednarodna založba Oddelka za slovanske jezike in književnosti, Filozofska fakulteta, Univerza v Mariboru [Zora; 94], pp. 71-88.
- Khanh Van T. T. (2019), "Fraseodidattica e italiano LS. Il caso degli apprendenti vietnamiti", in *Repères DoRif*, 18 – *Phraséodidactique : de la conscience à la compétence*, DoRif Università, Roma, [http://www.dorif.it/ezone/ezone\\_articles.php?id=430](http://www.dorif.it/ezone/ezone_articles.php?id=430).
- Konecny C., Autelli E. (2012), *Italianische Kollokationen. Wortverbindungen der italienischen und deutschen Sprache im Vergleich. Ein Forschungsprojekt*: <http://www.kollokation.at/>.
- Konecny C., Autelli E. (2013): "Learning Italian phrasemes through their conceptualizations", in Konecny, C., Hallsteinsdóttir, E., Kacjan, B. (eds.), *Phraseologie im Sprachunterricht und in der Sprachendidaktik / Phraseology in language teaching and in language didactics*. Mednarodna založba Oddelka za slovanske jezike in književnosti, Filozofska fakulteta, Maribor [Zora; 94], pp. 117-136.
- Konecny C., Autelli E. (in prep.), *Kollokationen Italienisch-Deutsch*, Buske, Hamburg.
- Konecny C., Autelli E., Abel A., Zanasi L. (2019): "\*Queste vacanze divantano il martello! Transferphänomene beim Gebrauch formelhafter Sequenzen im Italienischen seitens deutschsprachiger L2-Lerner/innen und Möglichkeiten ihrer Klassifizierung", in Zybatow L., Petrova A. (eds.), *Sprache verstehen, verwenden, übersetzen. Akten des 50. Linguistischen Kolloquiums*, Innsbruck, 03.-05. 09. 2015, Lang, Frankfurt a.M., pp. 115-126.
- Konecny C., Autelli E., Zanasi L., Abel A. (eds.) (in stampa), *Lexemkombinationen und typisierte Rede im mehrsprachigen Kontext*, vol. 2, Stauffenburg, Tübingen.
- Konecny C., Hallsteinsdóttir E., Kacjan B. (2013), "Zum Status quo der Phraseodidaktik: Aktuelle Forschungsfragen, Desiderata und Zukunftsperspektiven", in Konecny C., Hallsteinsdóttir E., Kacjan, B. (eds.): *Phraseologie im Sprachunterricht und in der Sprachendidaktik / Phraseology in language teaching and in language didactics*, Mednarodna založba Oddelka za slovanske jezike in književnosti, Filozofska fakulteta, Maribor [Zora; 94], pp. 153-172.
- Kralj N., Kacjan B. (2013), "Phraseologieunterricht in der Zeit der neueren Lernmedien", in *Linguistik Online* 47, 3, pp. 95-106:  
<https://bop.unibe.ch/linguistik-online/article/view/364/561>.
- Kramer M. (1676a), *Il nuovo dizionario delle due lingue italiana-tedesca e tedesca-italiana, amplificato di ricchissima fraseologia ovvero uso genuino e natio de' vocaboli, fornito de' termini e locuzioni proprie di stato, di guerra, mercanzia, opera compita, utilissima, e da molti desiderata. Distinta*

*in due tomi, compilata con essattissima diligenza e fatica da' più famosi scrittori, da Mattia Kramer maestro delle lingue, alle spese di Morizio Wolfango e de gli heredi di Giovann'Andrea Endter, 1676-1678, vol. I., Norimberga.*

Kramer M. (1676b), *Del dizionario italiano-tedesco, parte seconda. Fa parte di: Il nuovo dizionario delle due lingue italiana-tedesca e tedesca-italiana, amplificato di ricchissima fraseologia ovvero uso genuino e natio de' vocaboli, fornito de' termini e locuzioni proprie di stato, di guerra, mercanzia, opera compita, utilissima, e da molti desiderata, distinta in due tomi, compilata con essattissima diligenza e fatica da' più famosi scrittori, da Mattia Kramer maestro delle lingue, alle spese di Morizio Wolfango e de gli heredi di Giovann'Andrea Endter, 1676-1678, vol. 2, Norimberga.*

Kramer M. (1678), *Das neue dictionarium oder wort-buch in teutsch-italianischer sprach: reichlichausgeführt mit allen seinen natürlichen redens-arten, wol versehen mit eigentlichen kunstwörtern in staats-kriegs-handels- und allen andern nahmbafften professionen der gantzen welt, mit sebr grossem fleiß und mühe aus den allerberühmtesten scribenten, für die liebhaber beyder sprachen zusammengetragen, von Matthia Krämer, sprachmeister, fa parte di: Il nuovo dizionario delle due lingue italiana-tedesca e tedesca-italiana, amplificato di ricchissima fraseologia ovvero uso genuino e natio de' vocaboli, fornito de' termini e locuzioni proprie di stato, di guerra, mercanzia, opera compita, utilissima, e da molti desiderata. Distinta in due tomi, compilata con essattissima diligenza e fatica da' più famosi scrittori, da Mattia Kramer maestro delle lingue, alle spese di Morizio Wolfango e de gli heredi di Giovann'Andrea Endter, 1676-1678, vol. 3, Norimberga.*

Kramer M. (1700), *Il \*gran dittionario reale, tedesco-italiano cioè tesoro della lingua originale ed imperiale teutonica, o alta-germanica, in duoi tomi distinta. Tale ch'ella viene parlata e scritta hoggidi alla Corte, Camera e Dieta imperiale, Parte prima [-seconda] opera compita, nuova e fondamentale; nella quale si propone, discerne e dichiara primieramente con bell'ordine alfabetico ciascuna radice, fornita di ricchissima fraseologia, modi e cose considerabili della lingua e sapienza germanica, e toscano-romana, De' veri e sodi fondamenti di essa nostra lingua tedesca, cioè pronuncia e scrittura, Grammatica tedesca; composta con industria, da Mattia Cramero, alle spese de' figliuoli del fu Giovann'Andrea Endter, 1700-1702, Norimberga.*

Kramer M. (1724), *Neu-ausgefertigtes Italiänisch-Teutsches Sprach- und Wörter-Buch, welches sowol mit allen eigentlich- und natürlichen Red-Arten, als ein vollständiges Werck, ben dieser dritten Auflage von dem Autore selbst, Nürnberg: in berlegung Joh. Andreä Endters Seel. Sohn, und Erben. Tit. parallelo: Il nuovo dittionario reale italiano-tedesco; fornito di ricchissima fraseologia, ovvero Uso genuino, proprio, e natio de' vocaboli, opera compita, in questa terza edizione, dall'autore istesso riveduta, corretta, compilata dal signor Mattia Cramero, delle lingue occidentali professore, alle spese di Morizio Wolfango e de gli heredi di Giovann'Andrea Endter, 1676-1678, Norimberga.*

Kubeková J. (2018), "Confronto interlinguistico della fraseologia tra l'italiano, il francese, lo spagnolo e lo slovacco nel contesto fraseodidattico", in *Phrasis*, pp. 77-92.

Kühn P. (1987), *Mit dem Wörterbuch arbeiten. Eine Einführung in die Didaktik und Methodik der Wörterbuchbenutzung*, Verlag Dürrache Buchhandlung, Bonn-Bad Godesberg.

Kühn P. (1992), "Phraseodidaktik. Entwicklungen, Probleme und Überlegungen für den Muttersprachenunterricht und den Unterricht DaF", in *Fremdsprachen lehren und lernen*, 21, pp. 169-189.

Kühn P. (2007), "Phraseme im Muttersprachenunterricht", in Burger H., Dobrovolskij D., Kühn P., Norrick N. R. (eds.), *Phraseologie / Phraseology. Ein internationales Handbuch der zeitgenössischen Forschung. / An International Handbook of Contemporary Research*, vol. I, De Gruyter, Berlin-New York, pp. 881-893.

Lazzioli C. (1930), *Metodo per lo studio della corrispondenza commerciale tedesca*, Società editrice Vannini, Brescia.



- Lazzioli C., Winkler K. (1963<sup>2</sup>), *Novissimo dizionario commerciale delle lingue italiana e tedesca. Terminologia e fraseologia commerciale e mercologica*, Società editrice Vannini, Brescia.
- Lisciandro R. (2018), *Las unidades fraseológicas en la enseñanza de una lengua extranjera (italiano - español) / A Teaching Approach to Phraseological Units (Italian – Spanish)*, Tesi doctoral, Universidad de Córdoba, Córdoba:  
<https://helvia.uco.es/xmlui/bitstream/handle/10396/16696/2018000001776.pdf?sequence=1&isAllowed=y>.
- Lissoni A. (1836<sup>2</sup>), *Frasologia italiana. Seconda Edizione ridotta in Dizionario grammaticale e delle italiane eleganze - Volume II D-L. Rifatta da capo, accresciuta di moltissime leggiadre frasi e specialmente di ogni insegnamento grammaticale venendo a tale oggetto stampata qui la parte più importante della seconda edizione della Grammatica del Signor Canonico Don Ferdinando Bellisomi*, Pagliani, Milano.
- López Vaquez L. (2010), “La competencia fraseológica en los textos de los manuales de ELE de nivel superior”, in Santiago Guervós J., Bongaerts H., Sánchez Iglesias J. J., Seseña Gómez M. (eds.), *Del texto a la lengua: al aplicación de los textos a la enseñanza-aprendizaje del español L2-LE*, vol. 1, Salamanca, Asociación para la Enseñanza del Español como Lengua Extranjera, Salamanca, pp. 531-542:  
[https://cvc.cervantes.es/ensenanza/biblioteca\\_ele/asele/pdf/21/21\\_0531.pdf](https://cvc.cervantes.es/ensenanza/biblioteca_ele/asele/pdf/21/21_0531.pdf).
- Lorenz-Bourjot M., Lüger H. (2001), *Phraseologie und Phraseodidaktik*, Praesens, Wien.
- Lüger H. (1997), “Anregungen zur Phraseodidaktik”, in *Beiträge zur Fremdsprachenvermittlung* 32, pp. 69-120.
- Macchi I. (1933<sup>3</sup>), *Les mots français classes d'après leur sens : Les lettres. Nomenclature, phraseologie, conversation, nomenclature et phraseologie commerciale. A l'usage de l'institut technique et magistral et du gymnase inférieur*, Società Editrice Internazionale, Torino.
- Malatesta Garuffi G. (1720), *Frasario italiano nuovo, e copioso di varji, ingenui e pellegrini traslati, metafore e frasi, con moltissime voci di buona proprietà estratte dal vocabolario della Crusca, per facilitare nel linguaggio italico*, Poletti, Venezia.
- Masla A. (2020), “Insegnando fraseologismi russi agli italo-foni: applicazioni pratiche”, in Cotta Ramusino P., Mollica F. (eds.), *Contrastive Phraseology, Languages and Cultures in Comparison*, Cambridge Scholars Publishing, Cambridge, pp. 463-479.
- Meissner C. (1889), *Fraseologia latina: ad uso delle scuole secondarie. Recata in italiano da Giuseppe Cocca*, Pasqualucci, Roma.
- Mena Martínez F., Strohschen C. (2020), *Teaching and Learning Phraseology in the XXI Century Phraseologie Lehren und Lernen im 21. Jahrhundert. Challenges for Phraseodidactics and Phraseotranslation Herausforderungen für Phraseodidaktik und Phraseoübersetzung* [Reihe Reihe: Studien zur romanischen Sprachwissenschaft und interkulturellen Kommunikation], Lang, Berlin.
- Ménudier J. (1668), *Le génie de la langue française, c'est-à-dire : ses propriétés, ses élégances et ses curiosités, dont plusieurs n'ont point encore été mises en lumière, avec une claire explication des principales et un ample indice des mots qui n'ont pas été mis icy selon l'ordre alphabétique*, chés J. Bielke, Iéna.
- Meunier F., Granger S. (eds.) (2008), *Phraseology in Foreign Language and Teaching*, Benjamins, Amsterdam-Philadelphia.
- Meurier G. (1568), *Recueil de sentences notables, dictes et dictons communs, adages, proverbes*, BNF, London.
- Milesi G., Gotti M. (1980), *English ad hoc manuale di nomenclatura, fraseologia e conversazioni per l'uso della lingua viva. Per chi viaggia e per chi studia = Manual of vocabulary, phraseology and conversations for the use of the living language. For the tourist and the student*, Atlas, Bergamo.
- Mogorrón Huerta P. (2011), “Traitement des CVFs dans les dictionnaires et compétence phraséologique et langue maternelle et étrangère”, in Pamies A., Luque N. L., Pazos



- Bretaña J. M. (eds.), *Multi-Lingual Phraseography: Second Language Learning and Translation Applications*, Schneider Verlag Hohengehren, Baltmannsweiler, pp. 49-60.
- Mollica F. (2015), "Die Rolle der Kontrastivität in der Phraseodidaktik. Eine kognitive und konstruktionsgrammatische Perspektive", in Di Meola C., Puato D. (eds), *Deutsch kontrastiv aus italienischer Sicht. Phraseologie, Temporalität und Pragmatik*, Lang, Frankfurt am Main, pp. 13-35.
- Montemerlo G. S. (1566), *Delle phrasi toscane libri XII*, Fratelli Franceschini, Venetia.
- Motta D. (2017), "Il doppiaggio televisivo come strumento didattico per l'insegnamento dell'italiano LS. Dall'adattamento culturale dei testi alla didattica della fraseologia", in *Italiano LinguaDue*, 9, 1, pp. 70-82:  
<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/8765>.
- Mückel W. (in stampa), *Didaktische Perspektiven der Phraseologie - deutschsprachige Phraseodidaktik international*, [Reihe Formelhafte Sprache / Formulaic Language] . De Gruyter, Berlin-New York.
- Mura A. G. (2015), "¡Crucemos los dedos! Una propuesta didáctica para la enseñanza de la fraseología en la clase de ELE", in Martínez de Carnero Calzada F., Messina Fajardo L. A. (eds.), *Studi di fraseologia e paremiologia*, Topoi, 1., Aracne, Roma, pp. 227-247.
- Mutinelli F. (1851), *Lessico veneto: che contiene l'antica fraseologia volgare e forense, l'indicazione di alcune leggi e statuti, quella delle varie specie di navigli e di monete, delle spiagge, dei porti e dei paesi già esistenti nel Dogado, compilato, per agevolare la lettura della storia dell'antica Repubblica Veneta, e lo studio de' documenti a lei relativi*, Andreola, Venezia.
- Nied Curcio M. (2012), "Die Rolle der kontrastiven Linguistik in der Didaktik Deutsch als Fremdsprache", in Birk A., Buffagni C. (eds.), *Linguistik und Sprachendidaktik im universitären Daf-Unterricht*, Waxmann, Münster, pp. 53-66.
- Nied Curcio M. (in stampa), "Das Nachschlagen von Phrasemen in Online-Wörterbüchern und Applikationen – ein Problem für Fremdsprachenlernende?!", in Konecny C., Autelli E., Abel A., Zanasi, L. (eds.), *Lexemkombinationen und typisierte Rede im mehrsprachigen Kontext*, 2 vol, Stauffenburg, Tübingen.
- Núñez Román F. (2015), *Dizionario di fraseologia dell'italiano regionale*, Aracne, Roma.
- Olímpio de Oliveira Silva M. E. (2007), *Fraseografía teórica y práctica*, [Studien zur romanischen Sprachwissenschaft und interkulturellen Kommunikation, Band 38], Lang, Frankfurt am Main.
- Pamies A., Luque N. L., Pazos Bretaña J. M. (2011), *Multi-Lingual Phraseography: Second Language Learning and Translation Applications*, Schneider Verlag Hohengehren, Baltmannsweilerm.
- Pecock R. (1449), *The Repressor of Over Much Blaming of the Clergy, by Reginald Pecock*, Babington Rolls Series (Rerum Britannicarum Medii Aevi Scriptores) 19 (1860-1).
- Percolla V. (1870), *Piccola fraseologia italiana*, s.n., Catania.
- Percolla V. (1889), *Piccola fraseologia italiana, ovvero scelta di frasi eleganti italiane ad uso della gioventù studiosa, con un elenco di voci e modi erronei da evitarsi nelle scritture italiane*, Concetto Battiato Edit., Tip. Galati, Catania.
- Pesenti Del Thei F. (1941), *Conversando. Fraseologia italiana-tedesca*, La Borsa del Libro, Venezia.
- Pirrone N. (1907), *Fraseologia ciceroniana: ad uso delle scuole classiche*, Sandron, Milano-Palermo-Napoli.
- Reghis F. (s.d., [ma dopo 1800]), *Saggio di fraseologia dantesca ad uso della gioventù studiosa*, tipografia Alles, Berra, Lugano.

- Rentel N. (2011), "Die Didaktisierung von Phraseologismen im DaF-Unterricht anhand multimodaler Texte", in *Linguistik Online* 47, 3, pp. 55-66:  
<https://bop.unibe.ch/linguistik-online/article/view/360/553>.
- Riccardi P. (ed.) (1872), *Fraseologia ciceroniana epistolare ad uso della studiosa gioventù*, Giordano, Napoli.
- Richard Marset M. (2009), *Fraseología y traducción: una semiótica difusa*, Universitat de València, València.
- Roche J. (2013<sup>3</sup>), *Fremdsprachenerwerb – Fremdsprachendidaktik*, Francke, Tübingen.
- Ruiz Gurillo L. (2014), *Ejercicios de fraseología*, Arco Libros, La Muralla, S.L, Madrid.
- Schafroth E., Imperiale R., Autelli E. (in stampa) (eds.), *Manuale di fraseologia italiana*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.
- Schmiderer, K., Zanasi, L., Konecny, C., Autelli, E. (2020): "Sviluppare la competenza lessicale e fraseologica tramite i task. Un contributo allo sviluppo di materiale per l'italiano L2" in Serena E, Bernhard G., Gallerani I., Visser J. (eds.) *L'italiano in contesti plurilingui: contatto, acquisizione, insegnamento*. Atti del III Convegno Internazionale di Linguistica e Glottodidattica Italiana Ruhr-Universität Bochum, Romanisches Seminar, 11-13 ottobre 2018, in *Quaderni di Italiano LinguaDue* 4, *Italiano LinguaDue* 12, 2, 2020, pp. 238-256:  
<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/15069>.
- Schmiderer K., Zanasi L., Konecny C., Autelli E. (2021): *Facciamo bella figura! 8 task fraseodidattici per studenti di italiano L2/LS*. Con una prefazione e la consulenza scientifica di Barbara Hinger, Innsbruck University Press, Innsbruck.
- Schmiderer K., Zanasi L., Konecny C., Autelli E. (in stampa), "Dal corpus LeKo ai materiali fraseodidattici basati sui task", in Konecny C., Autelli E., Zanasi L., Abel A. (eds.), *Lexemkombinationen und typisierte Rede im mehrsprachigen Kontext*, vol. 2, Stauffenburg, Tübingen.
- Schneider B. (1978), *Sprachliche Lernprozesse. Lernpsychologische und linguistische Analyse des Erst- und Zweitspracherwerbs*, Narr, Tübingen.
- Siller-Runggaldier H. (2008), "Syntagmatik und Ontologie: zweigliedrige Lexemverbindungen im interlingualen Vergleich (Deutsch, Italienisch, Französisch, Ladinisch)", in Lavric E., Pöckl W., Schallhart F. (eds.), *Comparatio delectat. Akten der VI. Internationalen Arbeitstagung zum romanisch-deutschen und innerromanischen Sprachvergleich*, Innsbruck, 3.-5. September 2008, Lang, Frankfurt a. M., pp. 137-165.
- Solano Rodríguez M. Á. (2007), "El papel de la conciencia fraseológica en la enseñanza y aprendizaje de una lengua extranjera", in Gonzáles Rey M. I. (ed.): *Les expressions figées en didactique des langues étrangères / Las expresiones fijas en la didáctica de las lenguas extranjeras*, Proximités, Fernellmont, pp. 201-221.
- Spezia E. (1899), *Terminologia e fraseologia commerciale italiana-francese, colla nomenclatura delle principali merci nelle due lingue: manuale pratico pei commercianti e per le scuole di commercio*, Leoni, Cremona.
- Steinbügl B. (2005), *Deutsch-englische Kollokationen: Erfassung in zweisprachigen Wörterbüchern und Grenzen der korpusbasierten Analyse*, De Gruyter, Berlin.
- Trucchi G. (1812), *Fraseologia italiana-francese coll'aggiunta di alcuni proverbi e sentenze, di un catalogo di voci francesi, di Giuseppe Trucchi maestro delle lingue francese ed italiana, dedicato all'egregia e colta gioventù napoletana*, Tipografia de' fratelli Masi, Napoli.
- Trucchi G. (1825), *Fraseologia italiana-francese*, Seguin, Napoli.
- Trucchi G. (1854), *Fraseologia italiana-francese*, Tip. Canavaccioli, Napoli.
- Valenčič Arh U. (2014), "Auf dem richtigen Weg sein – phraseodidaktische Ansätze im DaF-Unterricht", in *Linguistica*, 54, 1, pp. 365-379:

[https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:F3yHttvJKgoJ:https://revije.ff.uni-lj.si/linguistica/article/download/2613/2744/+&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=at.](https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:F3yHttvJKgoJ:https://revije.ff.uni-lj.si/linguistica/article/download/2613/2744/+&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=at)

- Valentini M. G. (1993) (ed.), *Blitz: manuale di fraseologia, allegato al vol.: Dizionario multilingue italiano-inglese-francese-tedesco-spagnolo*, Selezione dal Reader's digest, Milano.
- Xatara C. M. (2002), "La traduction phaséologique", in *Meta: journal des traducteurs*, 3, pp. 441-444.
- Widmer Gotelli E. (1895), *Saggio di fraseologia tedesca a riscontro dell'italiana: Vade-mecum dello studente di Lingua tedesca. Compilato da Emma Widmer Gotelli e dedicato alle sue alunne della Scuola superiore femminile E. Fuà Fusinato*, Tip. Voghera, Roma.
- Wotjak G. (2007), "Le lexique, reflet et mémoire des relations transculturelles", in Castagne E. (ed.), *Les enjeux de l'intercompréhension*, Épure, Reims, pp. 279-298.
- Zanasi L., Konecny C., Autelli E., Abel A. (2019), "Per una fraseodidattica dell'italiano L2 basata su corpora di apprendimento", in Bagna C., Ricci L. (eds.), *Il mondo dell'italiano, l'italiano nel mondo. Atti del Centenario della Scuola di Lingua Italiana dell'Università per Stranieri di Siena*, Pacini, Pisa, pp. 149-160.
- Zanasi L., Konecny C., Autelli E., Abel A. (in stampa), "Le projet LeKo: une recherche phraséologique intégrale pour l'apprentissage des phrasèmes en contexte plurilingue", in Savatovsky D., Albano M. (eds.), *Repenser le figement: enjeux et perspectives dans l'enseignement du figement. Entre apprentissage, didacticité et langues de spécialité*, in *PHRASIS*, Rivista di studi fraseologici e paremiologici, 5.
- Zoni G. C. (1859), *Prontuario di fraseologia francese: con la traduzione di fronte / operetta compilata da Giulio Cesare Zoni; con aggiunta di locuzioni viziose e gallicismi, di esercizi pratici e mnemonici sopra varie altre difficoltà della lingua*, Porta, Piacenza.
- Zoni G. C. (1879), *Prontuario di fraseologia francese: con la traduzione di fronte / operetta compilata da Giulio Cesare Zoni; con aggiunta di locuzioni viziose e gallicismi, di esercizi pratici e mnemonici sopra varie altre difficoltà della lingua latina, d'esempi di dialoghi, lettere, certificati ed atti di commercio, corredata di utili schiarimenti*, Tip. Cairo, Piacenza.